



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Martedì 27 Agosto 2024**

## La sanità, l'alert

(C) Ced Digital e Servizi | 1724742405 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Sannio, febbre del Nilo primo caso al Rummo: paziente non a rischio

A manifestare i sintomi dell'encefalite tipica della malattia un militare in pensione, ricoverato in Malattie infettive

### L'ALLARME

**Luella De Ciampis**

Il bollettino settimanale dell'Istituto superiore della Sanità, relativo alle malattie tropicali, riporta il primo caso di «West Nile» nel Sannio. A manifestare i sintomi dell'encefalite tipica della febbre del Nilo, un militare in pensione di Puglianello, ricoverato nel reparto di Malattie infettive del Rummo che non risulta essere in pericolo di vita. Si tratterebbe del primo caso autoctono, almeno in Campania perché, da quanto risulta dalle indagini compiute dall'Asl, il pensionato non si sarebbe mai mosso dal comune di residenza e, quindi, sarebbe entrato in contatto con il virus, proprio lì.

### LE CONTROMISURE

L'Asl ha effettuato subito le attività di disinfestazione in una vasta area del comune di Puglianello, mentre il Servizio veterinario di sanità animale aziendale ha installato le gabbie per catturare le zanzare al fine di analizzarle e di individuare eventuali esemplari portatori del virus. Tuttavia, i rilievi non hanno dato esiti positivi in tal senso. In pratica, proprio perché il pensionato non sembrerebbe aver viaggiato né in Italia, né in altre nazioni, sarebbe stato punto dalla zanzara nei luoghi in cui risiede. Negli ultimi giorni sono stati ricoverati all'ospedale Ruggi di Salerno tre persone con la febbre del Nilo.

**QUICI (PRIMARIO):  
«I CAMBIAMENTI  
CLIMATICI FAVORISCONO  
IL PROLIFERARSI  
DI QUESTE INFEZIONI  
TROPICALI»**

### L'ESPERTO

«La globalizzazione e i cambiamenti climatici – spiega Guido Quici, primario di Epidemiologia del Rummo – determineranno un incremento di tutte le malattie provenienti dalle zone tropicali. Infatti, il clima delle nostre zone sta diventando sempre più caldo e umido, influenzando sulla flora e sulla fauna locale. Attualmente, sarebbe necessario investire sulla prevenzione e lavorare sulla catena animale, cibo, uomo per non farci trovare impreparati com'è accaduto per il Covid. La «West Nile» è solo uno dei virus che si stanno diffondendo sul suolo italiano per cui, il caso riportato dall'Iss non rimarrà unico nella nostra pro-

vincia. Ma ci sono anche Dengue, Zika e altre malattie, provocate dagli arbovirus, con le quali dovremo fare i conti. Per questo è necessario destinare fondi per la prevenzione di questo tipo di patologie e attivare una sorveglianza stringente e globale in



grado di bloccarne la diffusione». Per il momento, come lo stesso Istituto superiore della sanità suggerisce, il principale strumento preventivo contro la diffusione delle arbovirus, è la riduzione dell'esposizione ai vettori durante il periodo favorevo-

le alla trasmissione. La malattia non si trasmette attraverso il contatto tra una persona infetta e una sana ma il veicolo, come la leishmania dei cani, è rappresentato dalla zanzara. Per questo, l'Iss consiglia di proteggersi dalle punture di zanzare ed evitare che possano riprodursi facilmente. In quest'ottica, bisogna usare repellenti e indossare indumenti coprenti, soprattutto all'aperto, all'alba e al tramonto; usare zanzariere per evitare che gli insetti entrino in casa; cambiare spesso le ciotole degli animali da compagnia e rinnovare costantemente l'acqua stagnante dove le zanzare depositano le larve. I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare culex, vale a

dire le zanzare di casa, che inoculano il virus all'uomo attraverso le punture. Altri mezzi di trasmissione documentati ma mai in Italia, anche se molto rari, sono i trapianti di organi, le trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza. Il virus infetta anche altri mammiferi, in special modo gli equini insieme ad altre specie. La malattia, in generale, si manifesta con sintomi lievi che, negli anziani e nelle persone con un sistema immunitario compromesso possono evolvere in febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, convulsioni, fino alla paralisi e al coma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Servizio di soccorso e trasporto infermi scatta l'«indagine» Asl per l'affidamento

### L'EMERGENZA

L'Asl ha avviato una consultazione preliminare per l'affidamento triennale del servizio di soccorso e trasporto infermi in emergenza-urgenza, con l'impegno delle ambulanze del 118 per un importo complessivo di poco meno di 22 milioni di euro. Nel dettaglio, prima di procedere alla pubblicazione del bando di gara, l'azienda sanitaria ha avviato un'indagine di mercato per l'espletamento del servizio da affidare in convenzione alle Misericordie d'Italia e alla Croce Rossa, per la somma di 21,8 milioni.

Lo scopo è verificare l'eventuale possibilità di acquisire osservazioni da parte di esperti e operatori di mercato in grado di semplificare la pianificazione della gara. Per quanto si legge

nel documento, nel programma è stata prevista la provvisoria e progressiva demedicalizzazione delle 118 ambulanze attive sul territorio con la contestuale attivazione di 4 ulteriori automediche. I risultati della consultazione potranno consentire all'Asl di acquisire notizie e informazioni utili per aggiornare o rettificare il bando, rendendolo più idoneo alle esigenze della popolazione sannita e agli obiettivi di efficacia e di efficienza del servizio, per evitare possibili conflittualità giuridiche sui contenuti del bando, evitando, nei limiti del possibile, rallentamenti della procedura di affidamento e favorendo la piena e incondizionata partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

### LA LINEA

L'Asl ribadisce la necessità di continuare sulla via della deme-



dicalizzazione, sostituendo, in modo graduale, il medico a bordo anche sulle quattro ambulanze di Airola, Limatola, San Salvatore Telesino e San Giorgio del Sannio, che ancora lo conservano. La federazione Cimo Fesmed, che in più occasioni è intervenuta sull'argomento, continua a ribadire che «la trasformazione delle ambulanze da medicalizzate a infermie-

ristiche non è legata alla carenza di medici dell'emergenza ma alla volontà di perseguire la strada delle «esternalizzazioni». Intanto, lo scorso 20 agosto, l'assessore regionale alla sanità del Piemonte ha annunciato lo stop alla delibera sugli algoritmi clinico assistenziali infermieristici che avrebbero dovuto supportare gli infermieri sulle ambulanze del 118 per effettuare un approfondimento maggiore sulla vicenda. Si fa riferimento a quegli stessi algoritmi che dovrebbero essere di aiuto al personale infermieristico sui mezzi di soccorso del Sannio. La federazione Cimo Fesmed ha ripetutamente sollecitato il management ad aprire un confronto trasparente sulla corretta interpretazione della legge che regola l'orario di lavoro ma qualche tentativo di incontro si è risolto senza ottenere risultati ap-

prezzabili. La mancanza di un dialogo costruttivo sull'argomento ha continuato a destare preoccupazione riguardo all'uniformità di accesso alle cure soprattutto nelle aree interne dove purtroppo, come sottolineato sia dai sindaci che dalle associazioni del territorio, si sono verificati ritardi nei soccorsi. Rimane quindi sempre attuale la richiesta di arrivare a un confronto tra le parti, con documenti alla mano, per poter valutare insieme le strategie da mettere in campo e trovare soluzioni condivise, correggendo il tiro, se necessario. Il costo annuale della demedicalizzazione è di poco meno di 2,5 milioni di euro, contro la somma di 1 milione speso per le prestazioni aggiuntive nel 2023. Inoltre, per far fronte alle assenze improvvise dei medici, per un evento non prevedibile, le aziende hanno l'obbligo contrattuale di istituire il servizio di pronta disponibilità all'inizio di ogni anno ma l'Asl ormai da anni non istituisce più questo tipo di servizio.

**I.d.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mastella attende Piantadosi e Sangiuliano ma musei ancora «off-limits» per i turisti

### I BENI CULTURALI

**Paolo Bocchino**

Due ministri in città in un solo giorno. Clemente Mastella tenta il doppio colpo da consegnare agli annali. La data da cerchiare è domenica primo settembre, quando a Benevento potrebbero arrivare il numero uno del Viminale Matteo Piantadosi e il titolare della Cultura Gennaro Sangiuliano. I due esponenti dell'esecutivo Meloni hanno già dato disponibilità al primo cittadino, da verificare alla luce di eventuali contingenze di Governo. Se gli appuntamenti saranno confermati, Piantadosi presenzierà all'esibizione della Fanfara della Polizia in programma domenica alle 20.45 al Teatro Romano. Sangiuliano sarebbe invece ospite



del Comune nell'ambito dell'evento sulla Via Appia che si svolgerà al Teatro De La Salle (già De Simone), alla presenza dei sindaci dei Comuni coinvolti dalla candidatura Unesco fresca di riconoscimento. Un'occasione per celebrare ancora il prestigioso traguardo raggiunto, ma soprattutto per imbastire discorsi condivisi per la messa a valore del brand in ottica turistica.

### IL QUADRO

Visione che non manca, dunque, sul piano programmatico. Serve però una messa a punto sul versante della gestione quotidiana del settore. Lo ha dimostrato ulteriormente la giornata di ieri, quando i siti della rete museale di proprietà della Provincia sono rimasti ancora una volta chiusi. Nulla di strano trattandosi di un lunedì, giorno di

abituale turnazione dei presidi culturali della Rocca, se non vi fossero state una settimana fa le polemiche sulla impossibilità per i turisti di visitare le strutture. Il presidente della Provincia Nino Lombardi aveva anticipato l'apertura straordinaria dei siti museali ieri, in occasione del festival Città Spettacolo. Ma un equivoco comunicativo sull'asse con la propria partecipata Sannio Europa ha tenuto chiusi i cancelli, lasciando a bocca asciutta gruppi provenienti dai Paesi stranieri e visitatori giunti in città alla spicciolata. «Che peccato, deve essere davvero interessante», non restava che esclamare alla giovane coppia di turisti siciliani all'esterno del Museo del Sannio. A pochi metri, stessa sorte per Paride ed Elisa, coppia di turisti bergamaschi che avrebbero visitato volentieri il Museo: «Non sappiamo



quando torneremo, andiamo via oggi. Ci riproveremo», concedono i due viaggiatori sulla cinquantina. Molto più corposa il gruppo che si muove verso l'Arco qualche minuto prima di mezzogiorno. Sono statinensi e hanno una guida che ha già provveduto a informarli dell'impossibilità di effettuare un tour completo dei principali target. Ammirato il monumento dell'imperatore, non gli resta che fare rotta sul Teatro Romano, unico presidio aperto di lunedì. «Tutti i siti saranno aperti lunedì prossimo - anticipa Raffaele Del Vecchio, amministratore unico di Sannio Europa - Si è puntato su tale giornata in quanto immediatamente successiva alla conclusione di Città Spettacolo, così da intercettare i possibili flussi di spettatori della

giornata finale della kermesse. Il medesimo criterio sarà seguito anche per future aperture le cui date saranno comunicate con anticipo in funzione degli incastri di calendario che rendano presumibile un più robusto flusso di presenze». Chiuso per buona parte della mattinata anche l'Ortus Conclusus. «Colpa di un nido di vespe, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Poi il sito ha riaperto, come annunciato», spiega l'assessore comunale al Turismo Attilio Cappa. Che aggiunge: «In occasione di Città Spettacolo, su proposta della stessa Pro loco Sannium, l'infopoint di piazza Pacca resterà aperto anche di sera, ben oltre l'orario previsto di attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Riti Settennali, fedeli in contemplazione aspettando il 2031

Nel day after messa di ringraziamento nella basilica-santuario Di Lonardo: «Riflessione profonda, evento gestito al meglio»

GUARDIA SANFRAMONDI

Gianluca Brignola

La prosecuzione e l'inizio di un nuovo settennio che condurrà al 2031. L'alba del giorno dopo, a Guardia Sanframondi, si è aperta con la messa di ringraziamento officiata dal vescovo di Viterbo don Franco Piazza e dal parroco don Giustino Di Santo, alle 10, presso la basilica-santuario di piazza San Filippo. Un momento di raccoglimento per tutta la comunità, nelle ore immediatamente successive alla processione generale dei Riti Settennali in onore dell'Assunta che ha riversato nel centro abitato ben oltre 50mila persone. Commozione, partecipazione, devozione. Emozioni intense, difficili da spiegare. Un'atmosfera che non ha lasciato di certo indifferenti: i cori, le litanie, i campanelli, il sangue versato, il colpo di mortaretto esploso dalla sommità del castello a segnalare l'uscita della statua dal santuario trasportata a spalla per tutto il paese, l'odore del vino bianco a disinfettare le ferite dei battenti, da sempre l'aspetto più discusso di tutta la manifestazione religiosa, soprattutto per chi a Guardia è arrivato per la prima volta proprio nella giornata di domenica. «Un evento

**PRIMA DEL CORTEO  
IL VESCOVO  
MAZZAFARO  
HA PARLATO  
DI «SCOSSONE  
SPIRITUALE PER TUTTI»**

davvero unico, capace di suscitare una riflessione profonda - ha dichiarato il sindaco di Guardia Raffaele Di Lonardo -. Un evento che si è svolto con la medesima integrità e intensità di sempre e lo stesso sarà anche in futuro. L'ampia copertura mediatica e soprattutto di pubblico presente tra le strade nel giorno della processione generale non ha compromesso la sacra rappresentazione. Tutto è stato gestito nel migliore dei modi con oltre 300 giornalisti giunti da ogni parte del mondo. Questa attenzione ha spinto tutta la macchina organizzativa a superarsi e a fare ancora meglio. Una enorme responsabilità per tutti

noi. Per quanto di nostra specifica competenza, l'amministrazione comunale ha svolto un ruolo di supporto. Non è stato facile, ma tutto è andato per il meglio. L'intero impianto ha tenuto come meglio non poteva e ci tengo a ringraziare il prefetto Carlo Torlontano, il questore Nunzio Trabunella, tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, il comando di polizia municipale, la Croce Rossa, la Protezione Civile proveniente da tutta la Campania, i volontari che hanno dato il loro contributo sul campo». È stata anche la prima volta del vescovo diocesano don Giuseppe Mazzafaro, arrivato a Guar-



dia diverse volte nella scorsa settimana. Particolarmente intense le sue parole, pronunciate nel corso dell'omelia officiata domenica mattina prima della partenza del corteo processionale. «In questo mondo così distratto - ha affermato il vescovo -, così preso da se stesso, in questo mondo dove si svuotano i grani per acquistare armi, dove la fede e la preghiera sembrano essere sempre così marginali, in questo mondo e in questo tempo i Riti Settennali sono per tutti noi uno scossone spirituale. I Riti ci fanno notare l'essenziale chiarendoci che la fede non è

un'emozione ma una presenza che ci solleva in alto, più vicini a Dio. I Riti destano anche tanta curiosità ma spesso dietro a quella curiosità si celano domande sull'essenza della vita, domande che cercano risposte per comprendere non per cosa vivere ma per chi vivere. I Riti sono carne, sangue e spirito, sono fede e cultura, uomo e Dio insieme. I Riti sono un'immersione nella tradizione ma anche una porta aperta al futuro, alla vita nuova di chi si converte perché il fine ultimo dei Riti è la conversione dei cuori. I Riti sono un grande patrimonio a par-

tire dall'amore di Maria, il cammino del popolo guardiese che rappresenta l'intera umanità, che ha bisogno di difendere la vita». Adesso l'immagine dell'Assunta rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli presso la basilica-santuario fino all'8 settembre, quando dopo la messa delle 17 e la breve processione, in piazza San Filippo sarà riposta nella nicchia. Il santuario sarà aperto ininterrottamente fino a sabato mentre per la successiva settimana sarà chiuso dopo la messa delle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Furti e rogo, sos di Stravino e Maltese: «Il paese non è sicuro, si dimettano»

AIROLA

Giovanna Di Notte

«Il paese non è sicuro». È il grido d'allarme dei cittadini di Airola e dei consiglieri di minoranza Stravino e Maltese, che dopo i tre furti ai danni di abitazioni registrati durante la settimana di Ferragosto e il rogo (di origine dolosa) divampato all'interno di un pub, hanno acceso i riflettori su una serie di problematiche che, a loro avviso, penalizzano la sicurezza. Il consigliere Giuseppe Stravino ha evidenziato «una gravissima inadempienza del sindaco, dell'assessore alla manutenzione e dell'intera amministrazione che, a loro avviso, ha detto l'esponente di Fratelli d'Italia - per l'ennesima volta hanno lasciato al buio per quattro lunghi giorni tutto



l'area di Parco Lorenzo e via Sorlati. Questa situazione, non più sopportabile e indecente, ha creato le condizioni ideali affinché persone senza scrupoli potessero intrufolarsi nelle abitazioni e rubare. Così si sono registrati tre furti nei giorni di buio totale». Stravino invita dunque il primo cittadino Vincenzo Falzarano e l'amministrazione «a dimettersi, perché non hanno avuto alcuna attenzione a quest'area del paese che, solo qualche mese fa, era stata presa d'assalto dai ladri. Condizioni che si verificano anche in altre zone. E di pochi giorni fa - ha ricordato il consi-

gliere di minoranza - l'attentato incendiario a un noto locale della movida, favorito dal buio causato dal cattivo funzionamento dell'impianto elettrico comunale». Nel frattempo, a invocare le dimissioni dell'amministrazione Falzarano è anche il consigliere Pippo Maltese, esprimendo la sua preoccupazione per quanto riguarda il delicato tema giovani e movida: «L'uscita serale dei ragazzi è sempre una nuova scommessa, ormai le risse non fanno più notizia e la città appare sempre più trasandata, sciatta e abbandonata a se stessa. Alcuni chiedono l'esi-

stenza del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche ad una Giunta comunale che però autorizza birilli e palle sulla carreggiata delle principali strade, spende 15mila euro per un semaforo inutile e inutilizzato nel centro storico, causa la riduzione della polizia locale a sole tre unità rispetto alle dieci previste, abbandona la città all'anarchia delle centinaia di persone che vivono il territorio nelle ore notturne, a scapito di tutti quei cittadini che abitano nei pressi dei luoghi della movida. Tutto questo - ha continuato lo stesso Maltese - conferma l'inadeguatezza del sindaco e della giunta al compito per il quale si sono proposti». A suo avviso altrove «per molto meno si sarebbero già dimessi. Perciò, prima che sia troppo tardi, prima che i disastri diventino altro, chiedono scusa ai cittadini per i disastri già causati e si dimettano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fiamme su monte Erbano Parente: «È intollerabile»

CERRETO SANNITA

Michele Palmieri

L'estate non si è ancora conclusa ma sarà ricordata per le temperature «infuocate» che hanno in qualche modo agevolato gli incendi, alcuni di diversa e grave entità. Gli ultimi, in ordine di tempo, hanno riguardato le pendici di monte Erbano al confine tra Cerreto Sannita e San Lorenzello e ancora prima la pineta di Faicchio, in località San Pasquale.



Simili comportamenti, figli di profonda ignoranza, non hanno alcuna ragion d'essere e vanno condannati con fermezza. Ringraziamo le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento». Nei giorni immediatamente precedenti o successivi al ferragosto erano stati inoltre diversi i fronti del fuoco in tutto il territorio telesino, con uomini e mezzi impegnati per ore e ore nel tentativo di salvare quanti più ettari possibili di montagna e boschi dalla distruzione. Come a Frasso Telesino, Guardia Sanframondi e a Teleso Terme, dove a prendere fuoco era stato il lato più meridionale di monte Pugliano e San Salvatore Telesino, dove le fiamme hanno devastato parte della Rocca e lambito abitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si ribalta con il trattore scatta l'ora dell'autopsia

BUNALBERGO

Enrico Marra

Sarà conferito domani l'incarico per effettuare l'autopsia sul pensionato deceduto in seguito all'uscita di strada e al ribaltamento mentre a bordo del trattore. Il magistrato di turno, il sostituto procuratore Giulio Barbatto, affiderà infatti l'incarico di eseguire l'esame autopsico al medico legale Francesco la Sala, che del resto aveva già eseguito la visita esterna nell'immediatezza del decesso. Autopsia che sarà effettuata presso la sala mortuaria dell'ospedale «San Pio», dove il corpo del pensionato era stato trasportato subito dopo l'incidente.

L'uomo che ha perso la vita è Mario Nicola Di Bellonia, 78enne di Casalboro. Sabato pomeriggio, intorno alle 16.30, l'uomo era alla guida di un trattore Sanna Explorer, che trainava un carrello e percorreva una strada interpodereale che collega Casalboro a Buon Albergo, diretto a quanto pare verso un terreno della zona. Giunto in località Fontanone, il mezzo agricolo sarebbe sbandato e poi finito in una cunetta, ribaltandosi. A quel



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltrattamenti all'ex ai domiciliari 33enne

APICE

Un 33enne di Apice ai domiciliari per maltrattamenti in famiglia e porto e detenzione illegale di una pistola. Il provvedimento, dopo le indagini della Compagnia carabinieri di Benevento, è stato richiesto dal sostituto procuratore Giulio Barbatto e concesso dal gip Pietro Vinetti. Le indagini hanno preso il via dall'esplosione di un colpo d'arma da fuoco, avvenuto nella notte tra il 15 e il 16 agosto, contro un'auto di un 39enne del posto, parcheggiata in una via del paese. Il proiettile aveva raggiunto il finestrino della portiera lato guida, danneggiando dall'interno anche il finestrino del lato passeggero. Le indagini, svolte dai militari del nucleo operativo e radiomobile e dalla stazione di Apice, avviate dopo avere ascoltato il proprietario dell'auto e alcuni testimoni, avevano consentito di acquisire elementi tali da identificare nello sparatore proprio il 33enne. Nel corso di una perquisizione presso la sua abitazione, è stata rinvenuta, in un armadietto posto sul pianerottolo



dell'appartamento, una pistola a tamburo calibro 22, poi sequestrata. Il movente del danneggiamento, secondo gli inquirenti, sarebbe da ricondurre all'ostilità manifestata dal 33enne nei confronti del proprietario del veicolo per aver difeso l'ex compagna dell'indagato (nonché sua congiunta) in occasione di eventi violenti attribuiti all'indagato, verificatisi dopo la fine di un rapporto sentimentale. Sulla scorta di altri elementi, l'uomo avrebbe commesso maltrattamenti nei confronti della donna nel corso della relazione sentimentale. Da qui gli arresti domiciliari. L'indagato è difeso da Fabio Ficedolo.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Start nel foyer del Comunale con la mostra dedicata al 250esimo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Il direttore artistico **Giordano rilancia l'inaugurazione dello spazio eventi dell'Hortus Conclusus e "Il giardino del mago"**

Lucia Lamarque

Sarà l'inaugurazione della mostra «Nella tradizione il futuro» ad aprire, nel foyer del teatro Comunale, la 45esima edizione di Benevento Città Spettacolo. All'inaugurazione della mostra, dedicata al 250esimo anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza, interverranno il sindaco Clemente Mastella, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Michelangelo Sportelli, e il direttore artistico del festival Renato Giordano. Al centro della mostra le uniformi, le armi e le testimonianze del lavoro svolto negli anni dai finanzieri, mentre in piazza Santa Sofia saranno esposti i mezzi delle fiamme gialle, da quelli più antichi a quelli attualmente in uso.

Ad aprire gli appuntamenti nelle piazze sarà stasera il direttore del «Mattino» Roberto Napoletano, con il suo ultimo libro «Il mondo capovolto», edito da «La nave di Teseo». A seguire, sempre per la sezione «Piazze d'autore», la vincitrice del Premio Strega 2024 Donatella Di Pietrantonio che approfondirà, stimolata anche dalle domande del pubblico, il tema del suo libro «L'età fragile», edito da Einaudi, tra i libri più venduti di quest'estate. «Sarà una serata di grande spessore culturale», anticipa il direttore artistico di Città Spettacolo Giordano, preferendo tralasciare ogni commento sulle polemiche legate al prologo del festival. «Abbiamo quest'anno due grosse novità, due spazi che si inaugurano e che spero - continua - accolgano anche in futuro eventi di largo respiro: lo spazio eventi dell'Hortus Conclusus e «Il giardino del mago», quest'ultimo grazie alla collaborazione con Provincia e Sannio Europa».

Per «Piazze d'autore», dopo la scrittrice Di Pietrantonio attesi nei prossimi giorni grandi nomi del giornalismo italiano come Antonio Padellaro, Antonio Polito, Claudio Tito, Andrea Coviata, Alessandro Iovino e monsignor Vincenzo Paglia. Ad essi va ad aggiungersi Maurizio De Giovanni, che presenterà il suo ultimo lavoro «Il canto del mare», trascrivendo Andrea Camilleri. Per la sezione teatro all'Hortus Conclusus (ore 20.45, ingresso con biglietto) debutta «Ipazia» di Roberta Del Colli per la regia di Linda Ocone, con Vincenzo De Luca, Daniela Polito, Selene Pedicini e Saveria Cotroneo. Si tratta di una prima che riesce a miscelare

**«PIAZZE D'AUTORE»  
ATTESA ANCHE  
LA VINCITRICE  
DEL PREMIO STREGA  
DI PIETRANTONIO  
CON «L'ETÀ FRAGILE»**

## IL FESTIVAL



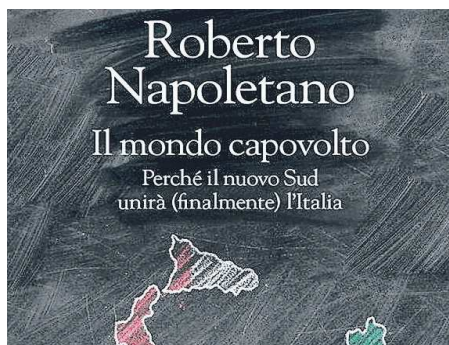
# Città Spettacolo, via al tour tra film, cultura e concerti

**Il libro di Napoletano verrà presentato questa sera alle 20 a piazza Federico Torre**

**«Il mondo capovolto», un viaggio nella ricchezza della risorsa Sud**

Il mondo capovolto è un saggio documentato e un' appassionata inchiesta su un tesoro che l'Italia ha dimenticato troppo a lungo: quel Sud che oggi, finalmente, è la nostra grande occasione di rilancio. L'autore, il direttore de «Il Mattino» Roberto Napoletano, racconta gli eventi degli ultimi anni che hanno radicalmente cambiato gli equilibri mondiali a cui eravamo abituati. Il volume verrà presentato questa sera alle 20, a piazza Federico Torre, nell'ambito di «Benevento città spettacolo». L'appuntamento apre le iniziative di «Piazze d'autore».

Il testo analizza il periodo pre-pandemico, e in seguito la guerra in Ucraina e il rinnovato conflitto israelo-palestinese, che hanno messo in discussione l'asse tra Oriente e Occidente e inciso profondamente sul commercio internazionale. La logistica ha accorciato i suoi collegamenti, la Germania, e quindi l'Europa del Nord, è



indebolita dalle incertezze sulle forniture di materie prime da Russia e Cina: la bussola dell'economia è cambiata e indica prepotentemente il Sud come speranza di crescita in Europa e nel Mediterraneo. Il Mezzogiorno è la grande risorsa

dell'Italia dei prossimi decenni, non è più periferia ma centro, protagonista di un nuovo piano Mattei europeo che lo pone in una posizione strategica tra Vecchio Continente, Nord Africa e Medio Oriente. Per realizzare questo obiettivo, però, va

cambiata la narrazione del nostro Sud, che non significa inventarne una, ma documentare il valore che ha e pochi conoscono, e costruire quella fiducia contagiosa che aiuti a completare il molto lavoro che resta da fare. Quanti sanno che nel 2023 Napoli e la Campania sono state la prima città e la prima regione in Italia per crescita di export manifatturiero? Quanti sanno che il primato europeo dell'intelligenza artificiale è dell'università della Calabria? Che Bari è un'eccezione per la cybersicurezza? Chi ha presente che oggi oltre il 50 per cento della nuova occupazione stabile in Italia si è avuta nel Mezzogiorno e riguarda le professioni di domani, il digitale e l'innovazione? O è consapevole che senza le energie pulite del sole, del mare e del vento, cioè senza il nostro Sud, non si ferma soltanto il Nord produttivo italiano, ma morde il freno anche la grande manifattura europea?

teatro, musica e danza grazie all'impegno di artisti beneventani. Lo spazio eventi dell'Hortus ospiterà tutte le sere, a partire dalle ore 22.30, la proiezione di film. Stasera in cartellone il film di Paola Cortellesi «C'è ancora domani» (ingresso libero). Previsti in cartellone anche «L'altra via» di Saverio Cappelletto, «Senza amore», che porta la firma di Renato Giordano, «Co'stell'azioni» di Enzo Moscato, «Io, il tubo e le pizze», di Ugo Gregoretti. Il festival ricorderà anche Enzo Moscato come drammaturgo con «Ritornanti», un omaggio in agenda nella serata di venerdì 30 sempre all'Hortus Conclusus.

Nel cortile della Rocca dei Rettori, alle 20.30, si ripropone l'appuntamento con la rassegna di teatro per i più piccoli «Il Paese dei sogni», a cura della compagnia «Teatro Eidos». Stasera in palcoscenico la fiaba musicale «La bella e la bestia», scritta e diretta da Zenone Benedetto, con la compagnia «I guardiani dell'Oca» (biglietti presso Teatro Eidos). Per quanto riguarda i concerti nell'ambito della nuova edizione del festival cittadino, mancherà sicuramente Anna Pepe con il suo «Live summer tour», concerto riservato ai giovanissimi che Giordano cercherà però di recuperare nel corso della stagione autunnale. Tutto confermato, invece, per il concerto di Tony Effe, in cartellone giovedì 29 agosto (alle 22.30 in piazza Risorgimento) con il suo «Icon tour», che si presenta come uno degli appuntamenti più attesi dal pubblico giovanile.

In piazza Santa Sofia (alle 21) una tra le proposte più interessanti per tutti coloro che amano la storia di Benevento e delle streghe beneventane, con Mario Collari che affronterà il tema «Iside ultima maga e prima strega di Benevento». Cresce nel frattempo l'attesa per la «Tammurriata Rave» che vedrà nel corso della notte del 31 agosto i concerti di Peppè Barra, Eugenio Bennato, la Nuova Compagnia di canto popolare, i Sancto Ianne e La Paranza di Città Spettacolo occupare tutte le piazze del centro storico del capoluogo.

Una fitta carrellata di appuntamenti, dunque, che nello specifico prevede in chiusura del cartellone di questa prima giornata di Città Spettacolo un salto all'indietro nel tempo con Smaila e la sua band (piazza piazza Roma, a partire dalle 21.30). Un richiamo irresistibile soprattutto per gli spettatori over 40.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIOVEDÌ 29 IL LIVE  
DI TONY EFFE  
CRESCe L'ATTESA  
PER L'EVENTO  
«TAMMURRIATA RAVE»  
IN CENTRO STORICO**

## Cinema

### Benevento

#### Gavetti Maxicinema

| Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221      |        |                   |        |
|---------------------------------------------|--------|-------------------|--------|
| Cattivissimo me 4                           | Sala 1 | 17.30-19.30-21.30 | € 6,50 |
| Cattivissimo me 4                           | Sala 3 | 18.30-20.30       | € 6,50 |
| Trap                                        | Sala 3 | 22.15             | € 6,50 |
| Alien: Romulus VM 14                        | Sala 4 | 17.30-22.00       | € 6,50 |
| 30 anni (di meno)                           | Sala 4 | 20.00             | € 6,50 |
| Blink Twice                                 | Sala 5 | 21.30             | € 6,50 |
| La vita accanto                             | Sala 5 | 17.30-19.30       | € 6,50 |
| Blink Twice                                 | Sala 6 | 18.00             | € 6,50 |
| Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re | Sala 6 | 20.30             | € 6,50 |

### Torre Village Multiplex

| Contrada Torre Palazzo - 0824/876586           |        |                   |        |
|------------------------------------------------|--------|-------------------|--------|
| Cattivissimo me 4                              | Sala 2 | 18.00-21.00       | € 6,50 |
| Alien: Romulus VM 14                           | Sala 2 | 22.45             | € 6,50 |
| Cattivissimo me 4                              | Sala 3 | 18.00-19.50-21.40 | € 6,50 |
| La vita accanto                                | Sala 4 | 18.30-20.45       | € 6,50 |
| Alien: Romulus VM 14                           | Sala 4 | 19.00             | € 6,50 |
| Borderlands                                    | Sala 5 | 20.40             | € 6,50 |
| Blink Twice                                    | Sala 5 | 22.45             | € 6,50 |
| Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K | Sala 6 | 18.00             | € 6,50 |
| Cattivissimo me 4                              | Sala 6 | 20.30             | € 6,50 |
| Blink Twice                                    | Sala 6 | 21.30             | € 6,50 |
| Borderlands                                    | Sala 7 | 19.30             | € 6,50 |
| Alien: Romulus VM 14                           | Sala 7 | 21.30             | € 6,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta       | Sala 8 | 19.00-21.30       | € 6,50 |

### Avellino

#### Partenio

|                   |        |                         |        |
|-------------------|--------|-------------------------|--------|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 16.00-17.45-19.30-21.15 | € 6,00 |
| La vita accanto   | Sala 4 | 17.00-19.00-21.00       | € 6,00 |

#### Nuovo Multisala

|                 |                                    |  |  |
|-----------------|------------------------------------|--|--|
| Chiusura estiva | Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495 |  |  |
|-----------------|------------------------------------|--|--|

#### Mercogliano

|                                          |        |                   |        |
|------------------------------------------|--------|-------------------|--------|
| Cattivissimo me 4                        | Sala 1 | 17.10-19.35-22.00 | € 6,00 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 2 | 18.30-21.30       | € 6,00 |
| Deadpool & Wolverine                     | Sala 3 | 18.30-21.30       | € 6,00 |

|                                             |                  |                   |        |
|---------------------------------------------|------------------|-------------------|--------|
| Cattivissimo me 4                           | Sala 4           | 18.00-20.25       | € 6,00 |
| Inside Out 2                                | Sala 5           | 17.10             | € 6,00 |
| Trap                                        | Sala 5           | 19.30             | € 6,00 |
| L'uccello dalle piume di cristallo VM 14    | Sala 5           | 22.00             | € 6,00 |
| 30 anni (di meno)                           | Sala 6           | 18.10             | € 6,00 |
| Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re | Sala 6           | 18.10             | € 6,00 |
| Blink Twice                                 | Sala 7           | 17.10-19.35-22.00 | € 6,00 |
| L'uccello dalle piume di cristallo VM 14    | Sala 7           | 17.10             | € 6,00 |
| Alien: Romulus VM 14                        | Sala 8           | 19.20-22.00       | € 6,00 |
| Cattivissimo me 4                           | Sala 8           | 18.50-21.15       | € 6,00 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta    | Sala 10 By 35 Mm | 18.30-21.30       | € 6,00 |

#### Mirabella Eclano

|                           |                               |                   |        |
|---------------------------|-------------------------------|-------------------|--------|
| Carmen Cityplex Mirabella | Via Variante 73 - 0825/447367 |                   |        |
| Cattivissimo me 4         | Sala 1                        | 17.30-19.30-21.30 | € 7,00 |

# Scegli il cinema

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

## Le misure in cantiere

(C) Ced Digital e Servizi | 1724742714 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it



## I NUMERI

16,1

in milioni, il numero dei pensionati italiani secondo gli ultimi dati diffusi dall'Inps. Oltre 7,7 milioni sono uomini, mentre 8,3 sono donne

321,8

in miliardi, è la spesa pensionistica complessiva sostenuta dall'Italia. In aumento rispetto ai 313 miliardi dell'anno precedente

1.665

in euro, l'importo medio mensile delle pensioni italiane. Con una differenza tra uomini e donne: 1.931 euro per i primi 1.416 le seconde

7.000

il numero delle domande per la pensione anticipata attraverso Quota 103. Le uscite previste erano 17.000

3,1

in milioni, il numero delle pensioni erogate ai dipendenti pubblici. Circa 2.200 euro l'importo medio

63,4

l'età media di pensionamento in Italia tenendo conto sia delle uscite per vecchiaia che di quelle per anzianità

9,6

in milioni, i lavoratori italiani iscritti alla previdenza complementare, in crescita del 3,7%

# Pensioni, ora si studiano tempi d'uscita più lunghi

► Il piano in vista della Manovra: chi lascia il lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi potrebbe attendere 6 mesi invece di 3 prima di ricevere l'assegno

## IL CASO

ROMA Più persone al lavoro e più a lungo. Il piano a cui lavorano il Tesoro e Palazzo Chigi per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale va esattamente in questa direzione. Per questo nella prossima manovra potrebbe arrivare una stretta sulle pensioni anticipate, quelle che prevedono l'uscita per gli uomini dopo 42 anni e 10 mesi di lavoro a prescindere dall'età, e per le donne con 41 anni e dieci mesi. La stretta allo studio riguarda le cosiddette "finestre mobili". Cosa sono? Si tratta del tempo ulteriore che un lavoratore deve attendere, una volta raggiunti i requisiti per il pensionamento, prima di poter ricevere il primo assegno. Per i pensionamenti anticipati oggi questo tempo di attesa è di tre mesi.

## L'INTENZIONE

L'intenzione del governo sarebbe quella di portarlo a sei o sette mesi. Significa, per esempio, che un uomo che ha lavorato per 42 anni e 10 mesi, dovrà di fatto attendere di aver raggiunto i 43 anni e 4 mesi prima di ricevere la pensione. Per le donne l'attesa salirebbe almeno a 42 anni e 4 mesi, un anno in meno. Non è una novità assoluta. Già lo scorso anno il governo aveva deciso una stretta per le finestre, ma la aveva applicata soltanto a chi avesse scelto il pensionamento utilizzando lo scivolo di Quota 103, l'uscita con 62 anni di età e almeno 41 di contributi. In questo caso la finestra era stata stabilita in 7 mesi per i lavoratori del settore privato e in 9 mesi per quelli pubblici. Una stretta che, insieme al ricalcolo contributivo degli assegni, ha decretato il flop di Quota 103, che ha visto l'adesione in un anno solo di circa 7 mila lavoratori. L'allungamento delle finestre mobili per il pensionamento inoltre, va nella direzione diametralmente opposta al progetto leghista di Quota 41, ossia al pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Un progetto che vede un certo scetticismo sia da parte di Palazzo Chigi che del Tesoro, anche nella sua versione "light", ossia con il ricalcolo in base ai contributi versati dell'assegno pensionistico che

**I NUOVI CRITERI PER PUNTELLARE LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA MESSA A RISCHIO DALLA CRISI DEMOGRAFICA**

## Quanto costano le pensioni

| anno  | in miliardi di euro | variaz. % | in % di Pil |
|-------|---------------------|-----------|-------------|
| 2023  | 317,99              | 7,1       | 15,8        |
| 2024* | 340,70              | 7,1       | 16,2        |
| 2025* | 350,95              | 3,0       | 16,1        |
| 2026* | 361,89              | 3,1       | 16,1        |

Fonte: Nti 2023, Def 202

\*stime

Withub

ne determinerebbe un taglio tra il 15 e il 20 per cento. La ragione è semplice e l'ha più volte accennata lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Con questa demografia, ha sottolineato, nessun sistema previdenziale è sostenibile. Nemmeno quello contributivo. Quello italiano è un sistema co-

siddetto a "ripartizione". Significa che le pensioni in essere vengono pagate dai contributi versati dai lavoratori. Per tenere in piedi il sistema, è necessario garantire che ci sia un rapporto di almeno 1,5 lavoratori per ogni pensionato. In prospettiva questo rapporto è a rischio. Il governatore della Banca d'Italia, Fa-

bio Panetta, all'ultimo Meeting di Rimini, ha spiegato come nei prossimi 15 anni a causa del calo demografico, si perderanno 5,5 milioni di lavoratori. Dall'altro lato la speranza di vita continuerà a crescere. Vuol dire che il numero dei pensionati aumenterà.

Come si tiene in equilibrio il si-

stema? Facendo lavorare più persone (soprattutto le donne), aumentando la forza lavoro con gli immigrati (regolari) e, soprattutto, allungando l'età lavorativa. Nell'ultimo Rapporto sulle previsioni della spesa previdenziale, la Ragioneria generale dello Stato per provare a mantenere in equilibrio il sistema e garantire il rapporto di 1,5 lavoratori per pensionato, ha già alzato nelle statistiche l'età lavorativa da 64 a 69 anni.

## IL MECCANISMO

Significa che in prospettiva bisognerà lavorare fino a 70 anni, altrimenti il sistema va in tensione. Eccezioni a questa regola se ne possono fare poche. Magari per i lavori usuranti o per chi ha iniziato giovanissimo, prima dei 18 anni. Ma di regole generalizzate di pensionamento anticipato il Tesoro non vuol sentirne parlare. Anche perché il sistema pensionistico è il principale aggregato della spesa pubblica sul quale i mercati danno il loro giudizio quando devono valutare la sostenibilità del debito pubblico. E siccome dei mille e passa miliardi di spesa pubblica, quasi la metà riguarda la spesa previdenziale e assistenziale, è evidente che il tema pensioni avrà un impatto anche sul programma di contenimento della spesa pubblica per i prossimi sette anni che il governo dovrà presentare a Bruxelles entro il 20 settembre. Ancora una volta era stata la Ragioneria generale dello Stato ad avvertire che inevitabilmente il piano settennale avrebbe costretto il governo a toccare le pensioni. Quelle in essere, aveva specificato, non quelle future dei giovani come fatto fino ad oggi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Legalmente

[www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)
[legalmente@piemmemedia.it](mailto:legalmente@piemmemedia.it)

### Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

|           |             |
|-----------|-------------|
| Ancona    | 071 214981  |
| Frosinone | 0775 210140 |
| Latina    | 0773 668518 |
| Lecce     | 0832 278    |
| Mestre    | 041 532020  |
| Milano    | 02 75709    |
| Napoli    | 081 247311  |
| Perugia   | 075 5736141 |
| Pescara   | 085 4222966 |
| Roma      | 06 377081   |
| Terni     | 0744 425970 |
| Treviso   | 0422 582799 |
| Viterbo   | 0761 303320 |

## Le scadenze

### Legge di bilancio, via agli incontri

Riparte ufficialmente oggi con il rientro al ministero dell'Economia di Giancarlo Giorgetti il cantiere della manovra di Bilancio. Prima della pausa di agosto, il ministro aveva incontrato i colleghi di governo per un giro

di tavolo sui tagli di spesa. Il 30 agosto prossimo poi, è previsto il vertice di maggioranza al centro del quale ci saranno anche le misure economiche del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc



## La ripartenza dell'esecutivo

Ced Digital e Servizi | 1724742672 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

### LO SCENARIO

ROMA Settembre non è più il tempo delle bandierine ma delle responsabilità. E così dopo la parentesi estiva aperta e chiusa in Puglia, Giorgia Meloni è tornata infine a Roma per riprendere in mano le redini del governo e della maggioranza. Se ieri la presidente del Consiglio si è limitata a fare il punto con lo staff e con alcuni fedelissimi proprio mentre a palazzo Chigi erano in corso le prime riunioni tecniche sulla Manovra, gli impegni che la attendono nei prossimi giorni sono tanti.

In primis, entro il 30 agosto, la comunicazione con cui indicherà il nome di Raffaele Fitto ad Ursula von der Leyen come candidato italiano alla Commissione europea. A meno di clamorosi colpi di scena dettati dalle «remore» della premier rispetto ad una delega europea insufficiente a motivare uno smottamento nell'esecutivo - ed è ancora in corso la trattativa per ottenere una vicepresidenza, tant'è che i tempi sembrano destinati ad allungarsi fino a metà settembre per la composizione del puzzle - Meloni sembrerebbe pronta a chiudere il cerchio. Non è stata però sciolta la riserva sulle modalità. L'idea di mostrare la massima condivisione attorno alla nomina europea del ministro è ancora dominante nonostante le dichiarazioni favorevoli già arrivate da Forza Italia e Lega. Il dubbio è se farlo approfittando del vertice con Matteo Salvini e Antonio Tajani che si terrà questo venerdì, o se indire già domani o giovedì un Consiglio dei ministri in cui l'obiettivo europeo affiancherebbe operazioni di piccolo cabotaggio, come alcune ratifiche o nomine in scadenza. Se alla fine non dovesse essere così, il cdm che segna la definitiva ripresa dei lavori del governo si terrebbe



### LA NOMINA PER BRUXELLES

L'Italia dovrà indicare entro il 30 agosto un nome per la Commissione Ue. La nomina potrebbe passare in cdm nei prossimi giorni

### ATTESA PER IL VERTICE CON TAJANI E SALVINI CHE SI TERRÀ QUESTO VENERDÌ: SUL TAVOLO REGIONALI E NODO BALNEARI



be la prossima settimana.

Quale che sia l'appuntamento, la volontà è anche chiarire in qualche modo che la decisione sul dopo-Fitto non assumerà le sembianze di una negoziazione con gli alleati di centrodestra. Ovvero le deleghe del ministro (Pnrr, Coesione, Sud e Affari eu-

ropei) non saranno spartite con azzurri e Carroccio ma resteranno in seno a FdI. Anzi, per evitare facili appetiti legati a rimpianti di sorta, ai vertici dell'esecutivo c'è chi sostiene che la premier si sarebbe convinta a tenere per sé ad interim l'intero pacchetto. Almeno fino all'inizio del 2025,

### CON VON DER LEYEN SI TRATTA ANCORA PER UN VICEPRESIDENTE OPERATIVO: DOPO I NOMI 15 GIORNI PRIMA DI DEFINIRE LA SQUADRA

quando saranno sufficientemente lontani i probabili sconsigli derivanti dall'udienza preliminare su Daniela Santanché fissata per il 9 ottobre.

### I DOSSIER

Che il cdm possa slittare rispetto a quanto preventivato prima che il governo abbassasse la serranda ad inizio agosto è dovuto anche al fatto che i tempi ancora non paiono maturi per assolvere all'altra necessità per cui si attendeva la riunione: varare un decreto anti-infrazioni che disinneschi la volontà della Commissione Ue di ricorrere in Corte di giustizia per la mancata applicazione della direttiva Bolkestein.

Se Fitto continua a tenere aperto il canale di dialogo con Rue de Berlaymont, prima di poter chiudere la trattativa scambiando gli indennizzi con le gare, c'è da sciogliere il nodo politico. Per tutti - FdI, Lega e FI - il tema è imbarazzante. E infatti sarà tra i dossier che squadreranno a palazzo Chigi venerdì. Sul tavolo pure la definizione delle priorità su cui investire risorse ed energie nella Manovra, il tentativo di trovare una quadra sui vertici della Rai o sulle questioni carceri e Ius Scholae, ma pure sulle Regionali. Sventata la possibilità di un election day tra Emilia-Romagna, Umbria e Liguria, il centrodestra ancora si interroga su come disinnescare l'impasse sul candidato. L'idea di un nome civico va per la maggiore ma, come per Bruxelles, anche per Genova al momento paiono scarseggiare i candidati.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vertice degli anti-Conte: è la fronda 5S Si aprono le prime crepe tra gli eletti

### LO SCENARIO

ROMA È lontano il tempo in cui le trasferte romane di Beppe Grillo potevano decidere il bello e il cattivo tempo dentro il Movimento 5 stelle. Eppure, la prossima discesa nella Capitale dell'Elevato potrebbe tornare a far suscitare speranze e timori nelle file dei pentastellati, proprio come negli anni in cui il fondatore aveva ancora una presa salda sulla sua creatura. Il motivo è l'annunciato incontro del Garante con un pugno di fedelissimi in vista della costituente d'autunno del Movimento. Obiettivo: riorganizzare le truppe e provare a dare battaglia. Anche - è la speranza - con il sostegno, si vedrà quanto consistente nei numeri, di dissidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato.

L'appuntamento è per metà settembre, anche se una data precisa per il quasi-vertice ancora non è stata definita. Ci lavora un gruppo di ex «portavoce» (come si facevano chiamare gli eletti della prima stagione grillina), gli stessi che nelle scorse set-

timane avevano firmato una lettera a difesa del Garante nello scontro aperto con Giuseppe Conte - tacciato di «ingratitude» - per «contribuire a ripristinare la verità storica» in mezzo allo scambio di veleni tra i due. Undici le firme in calce, tra cui quelle di volti storici di peso come Nicola Morra, Lele Dessi, Alessio Villarosa ed Elio Lannutti.

### I PILASTRI

Ed ecco che dagli appelli, ora, il gruppo degli anti-contanti vuole passare ai fatti. Per «fermare la deriva che si sta prendendo, con un Movimento che ha smarrito la propria identità per diventare - accusano i sostenitori del comico - sempre più partito personale. Un processo che va stoppato al più presto». Prova a strutturarsi, la fronda. E a incidere sul processo della costituente stellata, il percorso ideato da Conte per «rilanciare» l'azione del Movimento e ridiscutere tutti i capisaldi M5S, sottoponendoli al voto degli iscritti. A cominciare da nome, simbolo e regola del tetto ai due mandati. Tre aspetti che per Grillo fanno inve-

ce parte del «dna» del Movimento. «Pilastrini non negoziabili», li aveva definiti il Garante nell'altolà all'avvocato pubblicato a mezzo blog. Ma se in un primo momento le parole dell'Elevato erano state accolte da un apparente scetticismo nelle truppe parlamentari stellate fedeli al leader, ecco che ora si cominciano a registrare le prime crepe.

Uno scossone lo assesta il lungo sfogo social di Mariolina Castellone. Un post in cui la vicepresidente di Palazzo Madama ed ex capogruppo della pattuglia contiana in Senato accusa l'avvocato - pur senza puntare il dito - di «grillicidio». E difende i tre «pilastrini imprescindibili» già richiamati dal fondatore, per poi lanciare un avviso ai colleghi parlamentari: «La nostra storia vale più di un volto noto al secondo mandato». È un crescendo di accuse. In cui l'ex presidente del gruppo critica il processo di rifondazione (anti)grillina: «Non è accettabile che si apra una costituente per rilanciare il M5S e si esca come la brutta copia di un qualunque altro partito», avverte Castellone. Che parla di «involuzione» e di una stra-

tegia per «abbattere l'ultimo aringo di resistenza che è rappresentato dal nostro Garante» e da «quei pochi che non si sono mai piegati al volere del capo di turno». Garante che, conclude, è stato oggetto di attacchi «surreali, ingiusti e ingratati» portati avanti «con tecnica bullesca».

### LO SPAURACCHIO

Dubbi e critiche che non è chiaro quanto siano condivise all'interno dei gruppi. Un «ex» la riassume così: «Tra i parlamentari non sono in pochi a pensare che Beppe sia stato ingiustamente scaricato. Ma molti tacciono perché sperano nel terzo mandato. Mariolina, che è un medico stimato, un lavoro ce l'ha anche al di fuori della politica».

Sullo sfondo, intanto, resta lo spauracchio delle carte bollate in caso di cambiamenti al simbolo o al nome, su cui i fedelissimi del comico ritengono che Grillo abbia ancora l'ultima parola. Uno scenario, quest'ultimo, che aprirebbe all'esito stigmatizzato da tutti in queste ore, quello di una scissione.

Tensioni interne che inevitabilmente si ripercuotono sugli



Nella foto d'archivio Giuseppe Conte e Beppe Grillo

### IL GARANTE ATTESO A ROMA A METÀ SETTEMBRE PER IL VIA ALLA BATTAGLIA SULLA COSTITUENTE

asseti del campo largo. Ancora alle prese con le frizioni sulla scelta del candidato in Liguria, su cui ancora non è arrivato alcun via libera. Così come continua il confronto sullo Ius Scholae, con i 5S che chiedono di calendarizzare il loro testo alla prima capogruppo e Carlo Calenda che invece prova a stanare Forza Italia e annuncia: «Proporrò in parlamento una riforma negli esatti termini richiesti da Fi». Per un fronte comune tra le opposizioni, insomma, con ogni probabilità bisognerà aspettare il ritorno in aula.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONFLITTO

ROMA Israele ed Hezbollah sanno che la partita non si è chiusa con la fiammata di domenica. I raid delle milizie sono stati il primo atto. Un modo per Benjamin Netanyahu per fare capire ai suoi nemici di potere colpire in Libano in qualsiasi momento. E un modo per Hassan Nasrallah di dimostrare di poter lanciare un attacco e di non essere disposto a vedere varcate altre linee rosse da parte di Israele. L'escalation si è fermata nel giro di poche ore. Ma le dichiarazioni da Tel Aviv e da Beirut confermano che la strada per interrompere il vortice di tensioni è lunga e in salita. Netanyahu lo ha detto chiaramente: «La storia non è ancora finita».

## L'INCONTRO

Ieri, il capo di stato maggiore dell'Idf, il generale Herzi Halevi, ha lanciato un altro avvertimento: «Siamo molto determinati a continuare a degradare le capacità di Hezbollah, eliminando altri comandanti e negando loro risorse e capacità: non ci fermeremo». Dall'altra parte della Blue Line, Nasrallah, nel suo discorso di domenica, ha parlato di «prima fase» della risposta e di nuovi attacchi già pronti in caso di «risultati insoddisfacenti». E tutti gli osservatori si domandano se esiste davvero una «fase due», e che cosa ci sia in ballo. L'intelligence israeliana e quella Usa sono a lavoro per captare ogni movimento sospetto. Il timore è che l'attacco possa arrivare dagli altri fronti. L'Idfieri ha abbattuto «un oggetto sospetto», quasi certamente un drone, proveniente dalla Siria e diretto verso il Lago di Tiberiade. Ma il pericolo, secondo gli analisti, proviene dai due attori che non si sono attivati in questa mini-escalation: gli Houthi e so-

# Iran pronto alla fase due «definitiva e ponderata» Sarà guerra per procura

►L'ipotesi di un nuovo attacco di Hezbollah a Israele. Mobilitate anche le milizie Houthi  
Tajani sente il ministro degli Esteri di Teheran. Il Qatar cerca di abbassare la tensione



Gli iraniani prendono parte alla cerimonia del giorno di Arbacen che segna la fine del 40° giorno dopo il giorno sacro scita di Ashura, che commemora la morte dell'Imam Hussein nella battaglia di Karbala, nelle strade della capitale Teheran

## I talebani: le donne non parlino in pubblico

## IL CASO

ROMA Secondo le Nazioni Unite è «angosciante», secondo l'Unione Europea «sconcertante»: sono esplicite le critiche della comunità internazionale alla nuova legge per la Propagazione della Virtù e la prevenzione del Vizio approvata in Afghanistan, che rende la voce delle donne illegale se udita in pubblico. «Approvata dalla guida suprema dei talebani, l'emiro Hibatullah Akhundzada, che governa l'Afghanistan per decreto da Kandahar, la nuova legge stabilisce che «le donne devono coprire completamente il corpo in presenza di uomini che non appartengono alla famiglia», compreso il viso, «per evitare tentazioni». Ma soprattutto, le donne non devono far sentire la propria voce in pubblico, ad esempio cantando o recitando poesie. La legge prevede divieti anche per i conducenti di veicoli: non si possono trasportare donne non vestite adeguatamente e donne che sono con uomini non membri della loro famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aggressione iraniana «ha raggiunto il massimo storico» e che Israele e Usa devono contrastarlo in tutti i teatri di guerra, specie sul fronte nucleare.

## LA DIPLOMAZIA

La diplomazia lavora per provare a convincere l'Iran ad abbassare la tensione. Il premier e ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, ieri è volato a Teheran per incontrare il presidente Massoud Pezeshkian e ha ribadito che Doha «conta sul ruolo costruttivo dell'Iran come attore saggio e responsabile». Ma il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, al telefono con l'omologo italiano Antonio Tajani, è stato chiaro: «La risposta di Teheran all'attacco terroristico israeliano a Teheran sarà commisurata e ben calcolata». Segno che la Repubblica islamica non vuole spegnere l'incendio.

La reazione calibrata di Hezbollah e Idf, ha spiegato il Washington Post, non ha eliminato la minaccia di una crisi regionale. E lo status quo non soddisfa nes-

## STATI UNITI E TEL AVIV LAVORANO PER RENDERE MENO OFFENSIVO IL PROGRAMMA NUCLEARE IRANIANO

suno. Israele deve mettere in sicurezza il nord e riportare a casa gli sfollati. Il Partito di Dio non può accettare che il Libano sia un territorio di caccia per l'Idf. E se l'attacco di domenica non ha danneggiato Israele, ora, ha scritto il Jerusalem Post, Nasrallah potrebbe scegliere la strada del logoramento. Mentre l'Iran sa che dovrà rispondere all'omicidio di Ismail Haniyeh. L'attesa per i negoziati su Gaza (dove ieri le Nazioni Unite hanno sospeso le operazioni umanitarie) ha fatto prendere altro tempo ad Ali Khamenei. Ma se Hezbollah ha assicurato di avere agito in piena autonomia, vuole dire che Teheran deve ancora vibrare il colpo.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ultima mediazione per Gaza L'Onu: stop operazioni umanitarie

## LA CRISI

ROMASI lavora, si tratta, si negozia ancora nel segreto delle cancellerie dopo il fallimento ufficiale della tornata di colloqui al Cairo tra capi dei servizi americani, israeliani e egiziani, più il premier e ministro degli Esteri del Qatar. La Casa Bianca insiste, il presidente Biden ha bisogno di portare a casa l'accordo per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi nelle mani dei terroristi, per rivendicare un successo diplomatico della sua amministrazione e accantonare il tema spinoso della posizione dem e presidenziale sul Medio Oriente, destinata a scontentare di volta in volta gli ebrei o gli arabi americani e a penalizzare la corsa elettorale di Kamala Harris.

## LE CONCESSIONI

Benjamin Netanyahu, da parte sua, ha bisogno di dimostrare che sta facendo tutto il possibile per salvare la vita ai 71 prigionieri di Hamas teoricamente ancora vivi, perciò fa filtrare indiscrezioni su concessioni da parte di Israele: il ritiro da tre delle otto torri d'osservazione dell'esercito israeliano sul corridoio Filadelfia, quello che corre per 14 chilometri sul confine tra Gaza e l'Egitto, poi la riduzione delle truppe che resterebbero nella Striscia

sia, non solo al valico di Rafah verso l'Egitto ma anche lungo il corridoio «Netzerim» che taglia da est a ovest Gaza consentendo ai soldati con la Stella di David di perquisire chiunque voglia spostarsi da sud a nord (altra misura che ha lo scopo di impedire il contrabbando di armi e colpire i miliziani responsabili del 7 ottobre). Ma l'Egitto, prima ancora di Hamas, ha fatto sapere ieri che rifiuta qualsiasi presenza israeliana al confine con la Striscia, perché sarebbe una violazione del Trattato di pace con Israele. E assicura che non passano più armi da quel lato, neanche nei tunnel sotto terra. I mediatori a questo punto hanno deciso di mettere da parte il tema al momento insuperabile dei «corridoi» e del ritiro totale dell'Idf, le forze di difesa israeliane, e concentrarsi piuttosto sugli altri nodi, minori, con l'idea di scioglierli uno dopo l'altro e riaffrontare il «Filadelfia» al termine del percorso. Gli israeliani chiedono che vengano liberati

cinque ostaggi alla settimana, e non i tre previsti inizialmente, nel primo mese e mezzo, cioè nella prima fase dell'accordo.

## IL MURO

L'altro ostacolo consiste nel veto che Israele mantiene su almeno 65 dei 150 detenuti palestinesi che dovrebbero essere rilasciati, sempre nella prima fase. Hamas (sostenuto dall'Egitto) pretende che non vi sia alcun veto e la lista dei nomi sia semplicemente comunicata alle autorità delle carceri. Tra le figure di spicco, la più importante è Marwan Barghout, condannato a 5 ergastoli (più 24 anni), indicato da molti osservatori, compresi i capi dei servizi israeliani, come il potenziale leader della Striscia nell'immediato dopoguerra. E c'è, sullo sfondo, il tema dello status, o dell'immunità, da concedere a Yahya Sinwar, il capo indiscusso di Hamas dopo l'uccisione di Ismail Haniyeh. Gli ostaggi non sono stati liberati, perché in qualche modo rappresentano l'assicurazione sulla vita di Sinwar. Il capo di Hamas (e ideatore e esecutore primo dei massacri del 7 ottobre) continua a sfuggire alle intercettazioni dei pur potenti mezzi elettronici dell'intelligence israeliana. Il New York Times e altri media riportano le indiscrezioni di agenti dello Shin Bet, il servizio segreto israeliano interno che ha giuri-

sdizione anche sulla Striscia, per cui Sinwar non sarebbe più banalmente rinchiuso in un bunker sotterraneo, in uno degli innumerevoli tunnel ancora intatti della «metropolitana» di Gaza, ma avrebbe adottato un metodo: non restare mai nello stesso posto per più di 48 ore, non usare smartphone o altri mezzi di comunicazione facilmente intercettabili (il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, invano avrebbe scelto di mantenere le forniture elettriche a Gaza per individuare Sinwar) e quindi comunicare soltanto attraverso corrieri, persone fidatissime che fanno la spola fra la Striscia e l'Egitto o il Qatar, passandosi il testimone o loro, fino a consegnare o ricevere dalle mani del capo aggiornamenti e risposte alle proposte di cessate il fuoco dei mediatori. Un meccanismo complesso e cervellotico, che finora si è rivelato vincente. L'ultima trovata sarebbe però più teatrale. Sinwar avrebbe deciso di mescolarsi e confondersi con la po-

L'UNICEF HA PORTATO NELLA STRISCIA 1,2 MILIONI DI DOSI DI VACCINO ANTI-POLIO DOPO IL PRIMO CASO IN OLTRE 25 ANNI



I palestinesi sfollati a Khan Yunis dopo gli attacchi israeliani

polazione di Gaza, ogni tanto, anche emergendo dal tunnel, vestito però da donna. Come fanno, del resto, gli agenti israeliani quando intervengono oltre la linea, in territorio avversario. A volte, ci si nasconde meglio alla luce del sole che nel buio dei nascondigli. Una vecchia regola dei servizi. Che però alla lunga potrebbe mostrare la corda. Il giorno in cui Sinwar dovesse essere catturato o ucciso, la strada sarebbe spianata per il cessate il fuoco. E la guerra di Israele potenzialmente vinta. In troppi, oggi, hanno interesse alla eliminazione del n. 1 di Hamas. Non solo israeliani.

## LA SITUAZIONE UMANITARIA

Nel frattempo, si deteriora sempre più la situazione umanitaria. L'Onu ieri ha annunciato di aver dovuto sospendere le operazioni umanitarie nella Striscia, a causa del nuovo ordine di evacuazione israeliano, che interessa Deir al-Balah, nel centro di Gaza. E tutto mentre l'Unicef ha avviato una corsa contro il tempo per portare 1,2 milioni di dosi di vaccino antipolio (dopo il primo caso dopo 25 anni), con l'idea di immunizzare, insieme all'Oms e all'Unwra, più di 640mila bambini.

Sara Miglionico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ATTACCO

ROMA L'attacco più grande e spietato da parte della Russia. Ha preso di mira l'energia, quanto fa vivere il Paese, mirando a interruzioni di corrente e del trasporto di armi. Di fatto ha provocato il blackout in tutta l'Ucraina. Colpite le infrastrutture energetiche, tra cui la grande centrale idroelettrica di Kiev, a Vyshgorod. Il capo del Centro per la lotta alla disinformazione del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale dell'Ucraina, Andriy Kovalenko, ha rassicurato che la diga non è in pericolo. Questo era l'obiettivo. Morti, almeno sei, feriti e paura. E la popolazione di nuovo nei rifugi e nelle metropolitane, come a inizio di una guerra che sembra non finire mai. Centinaia di droni e missili hanno colpito dapprima Kiev, dove la gente è corsa a ripararsi nelle metropolitane e nei rifugi per proteggersi dalla pioggia di fuoco: in tutto le esplosioni hanno coinvolto 15 regioni. Kharkiv, Odessa, Vinnytsia, Zaporizhzhia, Kremen-chuk, Dnipro, Khmelnytskyi, Kropyvnytskyi, Lutsk e Kryvyi Rih. I governatori delle regioni meridionali di Odessa e Zaporizhzhia, così come quello della regione di Kharkiv hanno invitato i residenti a mettersi al riparo. «Un condominio è stato danneggiato a Lutsk», nella regione nordoccidentale di Volyn, ha detto il sindaco della città, Igor Polishchuk, dove una persona è morta. Un'altra vittima nel distretto di Zaporizhzhia. Poco prima 5 persone erano rimaste ferite in un attacco a un impianto industriale nella regione centrale di Poltava.

# Ucraina, pioggia di fuoco E a Kiev si torna nei rifugi

►I russi colpiscono 15 regioni, presi di mira trasporti e strutture energetiche. Nella capitale blackout e popolazione nella metropolitana. Zelensky: «Ripareremo tutto»



I cittadini di Kiev si riparano dai bombardamenti in una stazione della metropolitana dopo i bombardamenti combinati russi su tutto il territorio ucraino. L'attacco ha preso di mira infrastrutture civili critiche in tutto il paese, provocando vittime e feriti

Nella capitale, Kiev, è stato introdotto il blackout di emergenza che ha causato ritardi e fermi dei treni. Quattro stazioni della metropolitana sono state trasformate in rifugi.

## LE REAZIONI

Il massiccio attacco russo di ieri ha preso di mira l'industria dell'energia ucraina, «la situazione è

**L'OBIETTIVO ERA LASCIARE IL PAESE IN SOFFERENZA CON L'ARRIVO DELL'INVERNO: «RISPONDEREMO CON ARMI PRODOTTE DA NOI»**

difficile», ha dichiarato il ministro dell'Energia, Herman Galushchenko, come riporta l'Ukrainian Pravda. Nei raid sull'Ucraina le forze russe hanno anche colpito «siti di stoccaggio di armamenti aerei trasferiti dai Paesi occidentali negli aeroporti nelle regioni di Kiev e Dnipro», riferisce il ministero degli Esteri di Mosca. Altri obiettivi colpiti, sarebbero

infrastrutture energetiche impiegate per il «funzionamento del complesso militare-industriale dell'Ucraina». «Per fermare i bombardamenti crudeli contro le città ucraine, è necessario distruggere i luoghi da cui vengono lanciati i missili russi. L'Ucraina ha bisogno di armi a lungo raggio e dell'autorizzazione dei nostri partner a usarle

contro obiettivi russi - l'appello del premier ucraino, Denys Shmyhal - Contiamo sul sostegno dei nostri alleati. E la faremo pagare alla Russia». Sotto attacco l'ovest e il sud dell'Ucraina. Dopo l'incursione ucraina a Kursk, il Cremlino dichiara che sono saltati possibili negoziati per un cessate il fuoco. Chiaro che lasciare l'Ucraina in sofferenza energetica con l'arrivo dell'inverno è l'obiettivo a medio termine: «Penso che l'obiettivo della Russia, sia colpire quante più infrastrutture possibili per essere certi di lasciare l'Ucraina al buio e al freddo questo inverno», il commento della deputata ucraina Lesia Vasylenko. «Il settore dell'energia è sotto attacco - ancora Galushchenko - Il nemico sta nuovamente scatenando il terrore dei missili sull'intera Ucraina, non rinuncia a pianificare di lasciare gli ucraini senza elettricità». Anche il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba esorta: «Agire ora, per aiutare l'Ucraina a salvare vite». Oggi si contano nuove vittime e danni energetici. Ma il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, avverte: «Ripareremo tutto. Putin non si inganna: è una creatura malata, lo hanno capito tutti da tempo. Ma è anche chiaro: può fare solo ciò che il mondo gli permette di fare». Su X racconta: «E' stato uno degli attacchi più vasti, un attacco combinato, con centinaia di missili di vari tipi e un centinaio di shahed ed è cruciale che i nostri partner rispettino gli impegni presi, in particolare riguardo ai sistemi di difesa aerea. Risposte deboli, alimentano il terrore».

## LA RISPOSTA DELLE ARMI

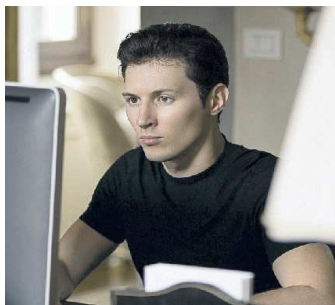
E l'Ucraina prepara la risposta. Il ministro della Difesa di Kiev, Rustem Umerov, riporta RBC-Ukraine, avverte: «La Russia ha colpito nuovamente le nostre città. L'Ucraina sta preparando le sue risposte. Con armi di propria produzione». Kuleba, ha chiesto un intervento diretto dei Paesi Nato. Tra i quali la Polonia, le cui forze armate hanno denunciato l'attraversamento del proprio spazio aereo da parte di un «oggetto militare» durante i bombardamenti russi.

Raffaella Troili  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Durov, i timori del Cremlino: i segreti militari di Telegram nelle mani degli occidentali

## IL RETROSCENA

PARIGI Pavel Durov resta nei locali dell'Ufficio Nazionale francese antiterrorismo, alla periferia di Parigi. Il fermo è stato prorogato. Entro le 20 di domani sera il giudice istruttore dovrà decidere se rilasciare il Ceo di Telegram, oppure iscriverlo al registro degli indagati o incolparlo direttamente, e quindi confermare o meno la detenzione provvisoria. Per il resto, il fermo del 39enne franco-russo, detentore delle «chiavi» che proteggono gli oltre 900 milioni di utenti della app di messaggistica, è coperto dal mistero. «Informazioni coperte dal segreto istruttorio» liquidano alla procura di Parigi. Si evoca un mandato di ricerca emesso in Francia per complicità delle attività delittuose - dal terrorismo al traffico di droga alla pedocriminalità - che si svolgono sulla sua piattaforma, ma nessuno ha confermato se è stato presentato davanti al giudice a titolo individuale o in quanto Ceo di Telegram. Un commento è arrivato non dai legali ma attraverso la app di casa: «Pavel Durov non ha niente da nascondere e viaggia di frequente in Europa. È assurdo dire che una piattaforma o il suo patron siano responsabili degli abusi che vi si possono commettere. Telegram rispetta le leggi europee, compreso il regola-



mento dei servizi digitali, la sua azione di moderazione è conforme alle norme del settore». Tutto discutibile. Almeno ufficialmente. Durov evita da anni di viaggiare in Europa, sapeva che in Francia (di cui ha il passaporto) esiste un mandato di ricerca col suo nome, con ipotesi di reato legate alla mancan-

Pavel Durov, 39 anni, oltre alla cittadinanza russa, ha anche il passaporto francese, degli Emirati Arabi e di Saint Kitts e Nevis

**FERMO PROROGATO PER IL CREATORE DELL'APP, MA SULL'INCHIESTA RESTA IL MISTERO. IRA DI MOSCA: «PALADINO DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE»**

za di cooperazione con le autorità in merito alle attività delittuose che prosperano sulla sua app. Cosa lo ha spinto dunque a fare scalo a Parigi sabato sera? Il desiderio di cenare nella Ville Lumière come hanno detto alcune fonti? Un atto di disinvoltura da parte di qualcuno che si ritiene al di sopra delle leggi? O la decisione di consegnare se stesso e le preziose informazioni che detiene alle autorità politiche che ha sempre accuratamente evitato?

## LA REAZIONE

Il fatto è che anche se tutti criticano Telegram, tutti lo usano, governi compresi. Ha sorpreso la reazione immediata di Mosca, che in passato ha cercato invano di addomesticare Durov, in esilio dal 2014. Le autorità russe hanno immediatamente denunciato l'accanimento dei francesi facendo di Durov un paladino della libertà di espressione. C'è chi ritiene che il Cremlino abbia molto da perdere in un eventuale breakdown di Telegram, ampiamente usato per le comunicazioni militari nella guerra in Ucraina. Altri fanno notare che negli ultimi anni le relazioni tra Putin e Durov potrebbero essere diventate più cordiali. Per alcuni esperti digitali, i russi avrebbero ormai a disposizione una «backdoor» per sorvegliare gli oppositori del regime. I media russi si preoccupava-

## La misteriosa Juli «Fidanzata social vicina al Mossad»

## LA STORIA

ROMA Influencer, giovane, bionda, affascinante e, non poteva mancare questo dettaglio, collegata ai servizi segreti, addirittura al Mossad. I

cospirazionisti in rete stanno impazzendo per Juli Vavilova, 24 anni, la misteriosa donna russa chiamata in causa come girlfriend di Pavel Durov. Sui social viaggiano varie suggestioni di media internazionali: ad esempio Times of India scrive che Juli era con Durov al momento dell'arresto e che potrebbe avere giocato un ruolo nella cattura. I teorici della cospirazione la definiscono apertamente «agente del Mossad». Juli Vavilova ha quasi 24 mila follower su Instagram (tanti, ma non tantissimi per chi si presenta come una influencer), dice di avere base a Dubai, di parlare inglese, spagnolo, russo e arabo, di occuparsi di gaming e criptovalute. Ha condiviso foto con Durov scattate in Kazakistan, Kirghizistan e Azerbaijan. E la cronaca degli spostamenti avrebbe favorito l'arresto.

Juli Vavilova (24 anni), esperta in criptovalute e ritenuta la fidanzata di Durov

no ieri di un «Telegram in procinto di finire nelle mani della Nato». Ma la app è anche cruciale per gli ucraini. Zelensky la usa regolarmente per comunicare con i suoi ministri. In realtà, nessuno è in grado di dire se e cosa Telegram condivida con i governi e a quali condizioni. Di certo il «mazzo di chiavi» che Durov detiene apre porte che interessano molti governi in guerra, servizi segreti, la giustizia che indaga sui trafficanti di droga, sulle reti di pedocriminali, l'antiterrorismo, le unità antiriciclaggio.

Ieri Emmanuel Macron ha assicurato che il fermo di Durov «non è in nessun modo una decisione politica», che «si svolge nel quadro di un'inchiesta giudiziaria in corso». Guerra di posizione anche dal Cremlino. Ieri il portavoce Dmitriy Peskov ha smentito, come riportato da alcune fonti, che Durov abbia incontrato Putin a Baku, in Azerbaijan, dove entrambi si trovavano nei giorni scorsi. Curiosa coincidenza. Nessun commento dal ministero degli Esteri francese sulla nazionalità concessa a Durov nel 2018: il patron di Telegram non ha mai abitato in Francia, né parla bene il francese. In compenso parla perfettamente l'italiano: ha abitato da piccolo a Torino, dove il padre era stato trasferito per lavoro.

Francesca Pierantozzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo Piano

Le politiche per l'occupazione

# Zes, giovani e donne, dal primo settembre operativi altri tre bonus per nuove assunzioni

**Occupazione.** Gli incentivi previsti dal decreto Coesione puntano a sostenere i nuovi contratti a tempo indeterminato sottoscritti con decorrenza dal mese prossimo. Per il Mezzogiorno c'è anche la decontribuzione prorogata fino al 31 dicembre 2024

Claudio Tucci

Con la possibilità di ottenere i nuovi bonus assunzionali per i contratti stabili sottoscritti dal 1° settembre per giovani, donne e Zes (tre bonus previsti dal decreto Coesione) si completa il puzzle di incentivi all'occupazione ridisegnato dal governo Meloni, e in particolare dalla titolare del Lavoro, Marina Calderone. Si passa a sostegni mirati a determinate categorie (considerate più svantaggiate).

C'è poi una particolare attenzione al Mezzogiorno, con l'esonero Zes (Zona economica speciale) e la proroga fino a dicembre della decontribuzione Sud, in attesa del suo restyling annunciato nei mesi scorsi dall'esecutivo. E poi con il primo modulo della riforma fiscale si apre a una forma di esonero tutto nuovo, la maxi deduzione fino al 120% che può toccare il 130% in caso di assunzioni per particolari categorie di lavoratori. Bonus già operativo e che ha effetto retroattivo applicandosi alle assunzioni effettuate dalle imprese dal 1° gennaio scorso. Ma facciamo ordine, e vediamo come cambiano per le imprese gli incentivi alle assunzioni.

1

**GIOVANI**  
Il nuovo bonus  
al via da settembre

Il decreto Coesione riscrive il bonus legato all'assunzione dei giovani, che sostituisce tutte le precedenti misure legate all'incentivazione dell'occupazione dei ragazzi, non più prorogate. Il nuovo incentivo funziona così: ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024,

appunto, e fino al 31 dicembre 2025 assumono under 35 (mai occupati a tempo indeterminato) con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, o stabilizzano un contratto a termine, è riconosciuto per massimo 24 mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali (esclusi premi e contributi Inail) nel limite di 500 euro mensili

ALLE PAGINE 13-16

Transizione 5.0,  
oggi la terza  
guida del Sole

Dai requisiti ai divieti: l'atlante ragionato delle agevolazioni. Da pagina 13 a pagina 16 del Sole 24 Ore di oggi, i lettori possono trovare la terza guida su Transizione 5.0 (Le precedenti uscite il 20 e il 23 agosto). Nella guida di oggi si trova la tavola comparativa dei bonus, con differenze e sovrapposizioni. Presente anche una analisi sulla convenienza dello strumento: per gli stessi investimenti senza obiettivo di riduzione dei consumi, è possibile la scelta alternativa di Industria 4.0.

**SUL SOLE DI OGGI**  
Terza puntata della guida su Transizione 5.0



per ciascun lavoratore. Se le assunzioni interessano Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna l'esonero aumenta fino a 650 euro mensili.

Sono esclusi i rapporti di lavoro domestico e di apprendistato, mentre il bonus spetta in caso di precedente assunzione con apprendistato non proseguito in ordinario rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Questo incentivo è compatibile con la maxi deduzione fino al 130% per le nuove assunzioni previste dal primo modulo della riforma fiscale. L'azienda che vuole ottenere lo sgravio non deve aver licenziato nei sei mesi che precedono l'assunzione inattivata, e se dopo sei mesi dalla fruizione dell'incentivo si licenzia scatta la revoca e il recupero del bonus. Le assunzioni stimate dalla relazione tecnica sono 60.500 per il 2024 e 146mila per il 2025.

2

**DONNE**  
Rafforzati gli incentivi  
alle assunzioni

A cambiare è anche il sistema di incentivi all'assunzione dell'altra categoria in affanno nel mercato del lavoro: le donne svantaggiate. Per ciascuna donna "svantaggiata", assunta a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 fino al 31 dicembre 2025, è riconosciuto l'esonero al 100% dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato nel limite di 650 euro su base mensile (esclusi premi e contributi Inail) per 24 mesi. Il bonus è riconosciuto a donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6

120%

## LA MAXI DEDUZIONE

Il Superbonus per chi aumenta il numero dei propri occupati va anche oltre il 120%. In caso di nuove assunzioni di categorie fragili la maxi dedu-

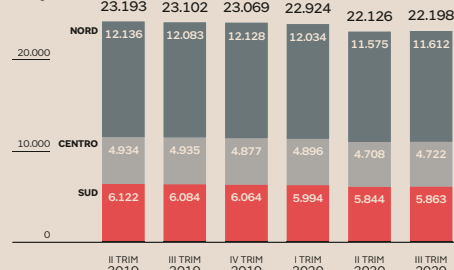
zione sale al 130%. Lo sconto fiscale, introdotto con il decreto Irpef attuativo della riforma tributaria, si applica alle assunzioni effettuate dal 1° gennaio scorso

## La fotografia

## LA DISTRIBUZIONE

Occupati per trimestre

In migliaia



Fonte: Istat

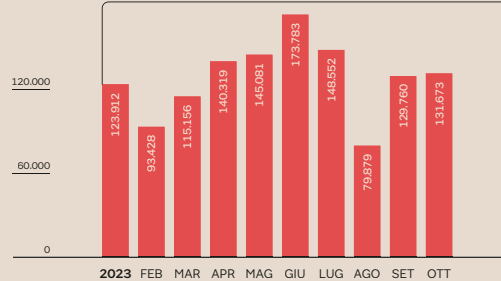
## DECONTRIBUZIONE SUD

Totale rapporti di lavoro incentivati  
che hanno usufruito dello strumento

1.470.947

TOTALE 2023

In unità



Fonte: Inps

3

**ZES**  
Occupazione al Sud,  
arriva il nuovo bonus

Il terzo bonus in partenza è una misura ex novo: si tratta del bonus Zes. Per ciascun dipendente assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 fino al 31 dicembre 2025 è previsto l'esonero per un massimo di 24 mesi del 100% dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato nel limite di 650 euro su base mensile (con esclusione dei premi e contributi Inail). Il dipendente deve aver compiuto 35 anni, essere disoccupato da almeno 24 mesi, essere assunto presso una sede o una unità produttiva nella Zes del Sud. Anche il bonus Zes non si applica a lavoro domestico. È di 40mila il numero delle nuove assunzioni di lavoratori over 35 stimato dalla relazione tecnica.

4

**UNDER 35**  
Già operativo l'incentivo  
per i settori strategici

Sempre con l'obiettivo di incentivare l'occupazione giovanile, è previsto, ed è già operativo, un incentivo ai disoccupati con meno di 35 anni che tra il 1° luglio 2024 e il 31 dicembre 2025 avranno sul territorio nazionale un'attività imprenditoriale nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie, la transizione digitale ed ecologica. È riconosciuto l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, nel limite di 800 euro su base mensile e per ciascun lavoratore con meno di 35 anni (con esclusione dei premi e contributi Inail) assunto a tempo indeterminato nel medesimo periodo (dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025). L'incentivo dura mas-

simo tre anni (non può andare oltre il 31 dicembre 2028) e non si applica ai rapporti di lavoro domestico. Inoltre, le imprese avviate dai soggetti sopra indicati possono richiedere all'Inps un contributo per l'attività, il quale non concorre alla formazione del reddito, per l'importo di 500 euro mensili per una durata massima di tre anni (e comunque non oltre il 31 dicembre 2028). Secondo la relazione tecnica, nel biennio 2024-2025 il totale di nuove attività è stimato in 3.500, di cui 1.200 (2024) e 2.300 (2025).

5

**AUTONOMI**  
Parte l'Autoimpiego  
Centro Nord Italia

Nel decreto Coesione si spinge poi anche il lavoro autonomo nelle libere professioni e nell'attività d'impresa. Qui ci sono in pista due inter-

**24Ore**  
Podcast

24 ORE

## Sam Altman: il visionario dell'AI e fondatore di OpenAI

Sam Altman, fondatore di OpenAI, è una figura chiave nello sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa, contribuendo a riaffermare la centralità degli Stati Uniti nella rivoluzione tecnologica. Ex presidente di Y Combinator e innovatore nella Silicon Valley, la sua ambizione e il suo percorso delineano il futuro della tecnologia. I 5 episodi del nuovo podcast "L'altro zio Sam" del Sole 24 Ore esplorano la sua storia e i suoi obiettivi.



Sei nel podcast giusto. L'altro zio Sam è un podcast de Il Sole 24 Ore disponibile sui rispettivi siti e sulle principali piattaforme.

60.500

**ASSUNZIONI GIOVANI NEL 2024**  
Le assunzioni stimate grazie al contributo del bonus giovani sono 60.500 per il 2024 e 146mila per il 2025.

100mila

**ASSUNZIONI DI DONNE**

La stima per il bonus donne è di complessive 100mila assunzioni di lavoratrici tra tempi determinati e trasformazioni a tempo indeterminato.

alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro. Dal 1° luglio potranno chiedere l'intervento della cabina di regia le grandi aziende con oltre 250 addetti per i lavoratori con 24 mesi di Cigs, per favorire il loro ricollocamento con formazione, riqualificazione, orientamento professionale e promozione dell'imprenditorialità.

posta successiva a quello in corso al 31 dicembre 2023, a condizione che il numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato alla fine del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 sia superiore al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupato nel periodo d'imposta precedente. Previsti 1,3 miliardi per finanziare l'agevolazione.

8

**SUPER DEDUZIONE**  
**Maxi sconto fiscale**  
**del 120% per chi assume**

Sempre in tema assunzionale è già operativo anche il maxi sconto fiscale del 120% per le imprese e i professionisti che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato, che sale al 130% per determinate categorie meritevoli di una maggior tutela. Il super sconto fiscale del 120% del costo del lavoro si applica ai titolari di reddito d'impresa (tutte le imprese, indipendentemente dalla forma societaria), e ai lavoratori autonomi e agli esercenti arti e professioni, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, ai fini della determinazione del reddito, la maggiorazione del costo del personale di nuova assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

È prevista un'ulteriore deduzione in presenza di nuove assunzioni di dipendenti, con contratto subordinato a tempo indeterminato, rientranti nelle categorie di lavoratori meritevoli di maggiore tutela indicati nell'Allegato 1 del decreto legislativo n. 216 del 2023 sulla revisione dell'Irpef. La misura prevede una quota deducibile del costo del lavoro del 120%, maggiorata al 130% per specifiche categorie di lavoratori interessati considerati svantaggiati (disabili, giovani under 30 ammessi agli incentivi occupazione, mamme con almeno due figli, donne vittime di violenza, ex percettori del reddito di cittadinanza, disabili). Per avere un ordine di grandezza del livello di aspettativa da parte del mondo produttivo, basti pensare che nel Def il governo ha stimato che il nuovo incentivo al lavoro stabile possa coinvolgere, in prima battuta, circa 380mila imprese.

Sono invece esclusi i soggetti non titolari di reddito d'impresa (imprenditori agricoli e coloro che svolgono attività commerciali in via occasionale). L'agevolazione non spetta poi a società ed enti in liquidazione ordinaria, assoggettati a liquidazione giudiziale o agli altri istituti liquidatori relativi alla crisi d'impresa, a decorrere dall'inizio della procedura.

La maxi deduzione del costo del lavoro spetta per le assunzioni di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, con contratto in essere al termine del periodo d'im-

9

**SGRAVI**

**Decontribuzione Sud,**  
**proroga al 31 dicembre**

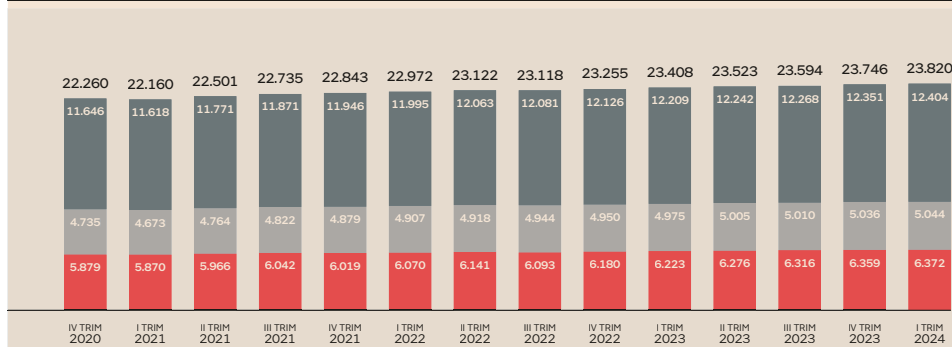
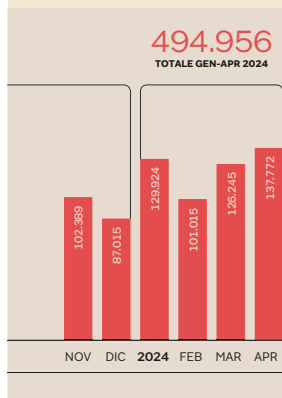
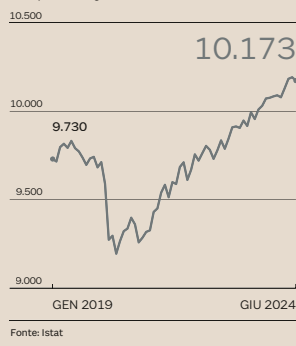
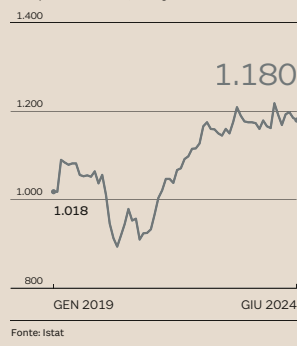
Fino al 31 dicembre è prorogata anche la decontribuzione Sud, lo sgravio sul lavoro che sta funzionando di più. Nei primi 4 mesi dell'anno hanno usufruito di questo incentivo circa 500mila rapporti di lavoro instaurati. La proroga di ulteriori sei mesi prevede però una limitazione: l'esonero del 30% è prorogato al 31 dicembre 2024 per le sole assunzioni fatte entro il 30 giugno (non opera più quindi per le assunzioni successive a quella data).

La concreta operatività della misura agevolativa, originariamente programmata (sia pure con intensità decrescente) fino al 2029 con legge di Bilancio 2021, è tuttavia subordinata all'autorizzazione della Commissione Ue e consiste in un esonero contributivo per le aziende operanti al Sud, cioè datori di lavoro privati con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente. Sono escluse le imprese dei settori finanziario e agricolo e i datori di lavoro domestico.

In base all'attuale normativa (ma il governo Meloni è intenzionato a rivedere l'intero meccanismo) l'agevolazione è riconosciuta sulla base di percentuali decrescenti a seconda delle annualità delle contribuzioni (esclusi dal calcolo della contribuzione i premi e contributi dovuti all'Inail). Sino al 31 dicembre 2025 l'esonero è del 30% della contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro; per il 2026 e 2027 l'esonero scende al 20%; per il 2028 e 2029 si passa al 10% (questo incentivo non prevede un massimale nell'importo per singolo lavoratore/lavoratrice).

I datori accedono all'agevolazione con le denunce retributive e contributive mensili relative ai dipendenti (flusso Uniemens), secondo le istruzioni fornite nel tempo dall'Inps. L'Italia ha chiesto due modifiche al regime esistente: un aumento del bilancio di 2,9 miliardi, che porta il bilancio complessivo da 11,4 miliardi a 14,3 miliardi; e una proroga del periodo in cui si applica la riduzione dei contributi previdenziali fino al 31 dicembre 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DONNE**  
Occupate in migliaia**GIOVANI**  
Occupati 14-24 anni, in migliaia

venti: Autoimpiego Centro Nord Italia e Resto al Sud 2.0. Beneficiari sono giovani under 35, in condizioni di marginalità e difficoltà, oppure inoccupati, inattivi, disoccupati o senza lavoro destinatari delle misure del programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). Sono previsti finanziamenti per servizi di formazione e accompagnamento alla progettazione preliminare, tutoraggio per l'incremento delle competenze, e veri e propri incentivi sotto forma di voucher, non rimborsabili. In quest'ultimo caso, con Autoimpiego Centro Nord Italia, si può ottenere un importo massimo fino a 30mila euro per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio dell'attività di lavoro autonomo, imprenditoriale e libero professionale, in forma individuale o collettiva. Si sale a 40mila euro se si acquistano beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o beni che assicurano la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico. In alternativa si può ottenere un aiuto in regime de minimis per programmi di spese sotto i 120mila, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento. Se i pro-

grammi di spesa sono oltre 120mila e fino a 200mila il contributo a fondo perduto è del 60%.

6

**RESTO AL SUD 2.0**  
**Voucher di avvio per le**  
**attività nel Mezzogiorno**

Con Resto al Sud 2.0 è previsto per le attività localizzate nelle aree del Mezzogiorno un voucher di avvio in regime de minimis soggetto a rimborso, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività fino a 40mila euro, che sale fino a 50mila in caso di acquisto di beni e servizi innovativi. È riconosciuto un aiuto in regime de minimis fino al 75% a fondo perduto per programmi di spesa fino a 120mila euro, che per programmi di spesa tra 120mila e 200mila euro scende al 70%. Nella relazione tec-

**INPS**

**A luglio più Cig,**  
**36,6 milioni di**  
**ore autorizzate**

Sale la richiesta di cassa integrazione (Cig) e dell'utilizzo dei fondi di solidarietà da parte delle aziende. A luglio, secondo l'Osservatorio Inps, sono stati chiesti quasi 36,6 milioni di ore con un aumento del 3,71% su giugno e una crescita del 27,9% sull'anno. Nei primi sette mesi del 2024 sono arrivate richieste all'Inps per 292,77 milioni di ore con un aumento del 20,12% rispetto allo stesso periodo del 2023. Cala ancora il tiraggio (l'effettivo utilizzo delle ore chieste) con il 21,56% complessivo tra cassa integrazione e fondi di solidarietà nei primi cinque mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

**LAVORATORI IN CIGS**  
**Cabina di regia per**  
**le grandi aziende in crisi**

Le nuove norme interessano anche i lavoratori di grandi aziende in crisi. Per costoro da luglio è operativa un'apposita cabina di regia, gestita dal ministero del Lavoro e aperta alle Regioni, per l'uso delle risorse del Fondo europeo di adeguamento

C7A4891FB448EA172

**Master Contabilità**  
**e Fisco**

**Nuova**  
**Edizione**  
**2024-2025**

**Prima ti abboni e più contenuti**  
**avrà a disposizione**



Scopri il corso  
sul nostro sito!



**Sole**  
**24 ORE**  
**Formazione**

# Transizione 5.0

## Le regole per le imprese

### Le Sintesi del Sole

## Dai requisiti ai divieti: l'atlante ragionato delle agevolazioni

**Il compendio.** La tavola comparativa dei bonus, con differenze e sovrapposizioni. I costi di compliance possono scoraggiare l'investimento

Pagina a cura di  
**Emanuele Reich**  
**Franco Vernassa**

Estre dalle diverse e attuali agevolazioni fiscali una sintesi, cioè il riassunto/compendio, sintetica e schematica, non è questione semplice per le imprese: tante variabili, diversi campi d'azione e sovrapposizioni creano imbarazzo decisionale. La trama si dipana in modo caotico, intervengono consulenti e certificatori specializzati in diversi rami, i manager (tecnici, gestionali, amministrativi, finanziari) si rimpallano responsabilità e conoscenze: in sintesi, pare mancare una regia e un coordinamento professionale che conosca gli investimenti dell'impresa, imposti il lavoro, batta il tempo e porti a casa un buon risultato senza successivi strascichi sanzionatori.

Stando così le cose si sta creando una nuova figura di professionista, strategica e di livello, che potremmo chiamare "manager delle agevolazioni".

La sintesi riguarda le seguenti agevolazioni "fiscali": ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design, transizione 5.0, Industria 4.0, patent box (si veda la tabella in pagina). In relazione all'agevolazione Zes si rinvia alla pagina dedicata in questa guida. Anche alla luce della legge delega sulla riforma degli incentivi alle imprese (legge 160/2023), di cui si attendono i decreti legislativi entro il 30 novembre 2025, sarebbe opportuno rendere omogenei i testi delle diverse norme al fine di permettere alle imprese una scelta consapevole e oggettiva. Di seguito il commento ad alcuni aspetti.

#### I soggetti interessati

Tutte le imprese sono coinvolte nelle agevolazioni, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore di attività e dal regime fiscale/contabile adottato.

Gran parte delle misure agevolative non sono a regime in quanto termineranno entro la fine del 2025, tranne la ricerca e sviluppo (fruibile fino al 2031) e il patent box che è invece a regime e che, anche solo per tale motivo, dovrebbe riprendere slancio e interesse.

#### I prerequisiti di ingresso

Dal punto di vista dei prerequisiti di ingresso, le imprese devono rispettare le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili a ciascun settore e il corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Si suggerisce di predisporre adeguata documentazione a supporto (Durr, F24, documentazione sulla sicurezza, eccetera) in relazione sia al momento della maturazione iniziale dell'agevolazione sia a quello di utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta (circolare 9/E/2021, paragrafo 5.1.2).

#### Le cause di esclusione

Per quanto concerne le cause di esclusione, queste sembrano presentare alcune differenze: ad esempio, tutte le cinque norme confermano che sono escluse le imprese in stato di liquidazione, fallimento e simili; viceversa solo in alcuni casi sono escluse specificamente quelle con sanzioni interdittive in base all'articolo 9 del Dlgs 231/2001, ovvero quelle in difficoltà in base alle norme europee (come definite dall'articolo 2, n. 18 del regolamento Ue 651/2014 del 17 giugno 2014).

**Documentazione da conservare**  
Tutte le agevolazioni richiedono, anche indirettamente (ad esempio, i crediti ricerca e sviluppo, innovazione e design - articolo 1, commi 205-206 della legge 160/2023), la predisposizione e la conservazione di un'ideonea documentazione per la dimostrazione «dell'effettivo sostenimento e della corretta determinazione dei costi agevolabili», non specificandone nel dettaglio la struttura e la composizione. Sarebbe utile che il ministero delle Imprese e del Made in Italy pubblicasse uno standard operativo, come già avvenuto per il modello di certificazione dei crediti ricerca e sviluppo, innovazione e design (articolo 23 del Dl 73/2022 decreto di retrocessione del 5 giugno 2024) o come per il patent box (si vedano le sezioni A e B del provvedimento 4824/3/2022 del 15 febbraio 2022), con le opportune semplificazioni per le Pmi.

In termini generali, è da ritenere che la mancanza di documentazione possa essere causa di revoca del beneficio, ancorché ciò non sia specificato come nel caso dell'articolo 1, comma 1062 della legge 178/2020. In quasi tutte le agevolazioni (tranne Industria 4.0 e patent box), l'ideonea documentazione deve essere esaminata dal revisore legale dei conti per il rilascio della certificazione valida ai fini del riconoscimento del credito (si vedano, ad esempio, l'articolo 7, comma 14, del Dl 17 maggio 2024, attuativo della Zes e l'articolo 38, comma 15, del Dl 19/2024 - Transizione 5.0).

Da ultimo, il collegio sindacale, ove esistente, dovrà reperire ed archiviare il fascicolo contenente l'ideonea documentazione.

#### I costi di compliance

Qual è il costo della compliance di una o più delle agevolazioni in esame? È una delle domande ricorrenti da parte delle imprese, che serve a capirne la convenienza. I costi sono molteplici e per le Pmi possono rivelarsi anche "scoraggianti".

● alcuni obbligatori, come quelli per la certificazione sull'effettivo sostenimento dei costi e la corrispondenza ai documenti contabili da parte di un revisore contabile per la perizia dei beni interconnessi di importo superiore a 300mila euro;  
● altri "facoltativi", ma utili (perizie tecniche eccetera) o addirittura indispensabili se si vuole salvaguardare l'impresa e il suo management: si veda, ad esempio, la certificazione volontaria per i crediti ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design (articolo 23 del Dl 73/2022 e linee guida del ministero delle Imprese e del Made in Italy) che esplica effetti vincolanti nei confronti dell'amministrazione finanziaria sulla bontà dei progetti.

A questi costi esterni bisogna aggiungere il costo del lavoro del perso-

nale interno dedicato all'agevolazione e/o del consulente di supporto.

#### Cumulabilità e divieto di doppio finanziamento

Sulla cumulabilità dei crediti d'imposta con altre agevolazioni che abbiano eventualmente a oggetto i medesimi costi, si ricorda, in termini generali, che per gli aiuti di Stato, è la normativa comunitaria che limita le possibilità di cumulo con altri aiuti di Stato. La stessa non interviene, invece, sulle disposizioni di cumulo tra un aiuto di Stato e una misura di carattere generale, che può arrivare fino al 100% del costo del bene. È sempre possibile, tuttavia, che le norme agevolative nazionali contemplino espressi divieti, che sono da verificare di volta in volta.

Secondo la circolare 33 del 31 dicembre 2021 della Ragioneria dello Stato, il concetto di cumulo si riferisce alla possibilità di stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo cumulate a copertura di diverse quote parti di un progetto d'investimento. Tale fattispecie è prevista e consentita nell'ambito del Pnn dall'articolo 9 del regolamento Ue 2021/241, secondo cui il sostegno fornito nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (Rrf) «si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione».

È pertanto prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fondi finanziarie differenti («[...] a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo» (divieto di doppio finanziamento)).

A titolo di esempio, se una misura del Pnn finanziata al 40% del valore di un bene/progetto, la quota rimanente del 60% può essere finanziata attraverso altre fonti, purché si rispettino le disposizioni di cumulo di volta in volta applicabili e, complessivamente, non superi il 100% del relativo costo. In quest'ultimo caso, parte dei costi sarebbero infatti finanziati due volte e tale fattispecie sarebbe riconducibile all'interno del cosiddetto doppio finanziamento, di cui è fatto sempre divieto.

#### Driver di scelta dell'agevolazione

Di fronte alle diverse tipologie di agevolazione e al fine di trovare la migliore combinazione, le imprese dovrebbero svolgere le seguenti considerazioni:

- 1) pianificare per tempo l'investimento/progetto/sotto-progetti da realizzare: beni materiali e/o immateriali e/o costi da sostenere;
- 2) individuare la percentuale del credito d'imposta in relazione alla tipologia e all'importo dell'investimento/costo;
- 3) determinare a grandi linee il costo di compliance: costi diretti per periti, certificatori, revisori e costi indiretti di gestione interna;
- 4) conteggiare la redditività dell'investimento, anche in termini di sostenibilità finanziaria, tenendo conto dei costi diretti ed indiretti;
- 5) azzerare o limitare al massimo i rischi per il management, ad esempio, ricorrendo al certificatore per i crediti d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design.



### La Guida

Le precedenti uscite sono state pubblicate il 20 e il 23 agosto

### Ricerca e sviluppo

La certificazione previene le future contestazioni — p.15

#### Il confronto

La bussola per la scelta tra le agevolazioni

| RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE, DESIGN                                                                                                                     | INDUSTRIA 4.0 | TRANSIZIONE 5.0 | PATENT BOX                        | ZES                                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-----------------|-----------------------------------|--------------------------------------|
| <b>Soggetti interessati: tutte le imprese residenti e stabili organizzazioni (*)</b>                                                                        |               |                 |                                   |                                      |
| Si                                                                                                                                                          | Si            | Si              | Si, con esclusione dei forfettari | Si, con esclusione di alcuni settori |
| <b>Prerequisiti: rispetto normativa sicurezza lavoro e pagamento contributi previdenziali e assistenziali</b>                                               |               |                 |                                   |                                      |
| Si                                                                                                                                                          | Si            | Si              | No                                | No                                   |
| <b>Cause di esclusione: imprese in stato di liquidazione o di scioglimento, in fallimento e altre procedure concorsuali</b>                                 |               |                 |                                   |                                      |
| Si                                                                                                                                                          | Si            | Si              | Si                                | Si                                   |
| <b>Cause di esclusione: imprese in difficoltà per norme Ue (articolo 2, punto 18, del regolamento Ue n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014)</b> |               |                 |                                   |                                      |
| No                                                                                                                                                          | No            | No              | No                                | Si                                   |
| <b>Cause di esclusione: imprese destinatarie di sanzioni interdittive (articolo 9 del Dlgs 231/2001)</b>                                                    |               |                 |                                   |                                      |
| Si                                                                                                                                                          | Si            | Si              | No                                | No                                   |

#### Tipologia di costi e investimenti agevolabili

|                                                                                     |                                                                    |                                                                                                                      |                                                                               |                                                                                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| 7 diverse categorie di costi, con maggiorazioni o limitazioni della base di calcolo | ● Beni materiali (allegato A) e<br>● Beni immateriali (allegato B) | ● Beni materiali (allegato A) e<br>● Beni immateriali (allegato B) e<br>● Ulteriori software e impianti fotovoltaici | Beni immateriali (software protetti da copyright, brevetti, disegni, modelli) | Progetto di investimento con macchinari, impianti, attrezzature, terreni, immobili |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|

#### Misura del credito d'imposta

|                                                              |                                                                                      |                                                                 |                                                                      |                                                                                     |
|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| Percentuali da 5% a 10% sui costi ammissibili, con massimali | Percentuali da 5% a 20% sui beni ammissibili, con tre scaglioni per i beni materiali | Percentuali da 5% a 45% sui beni ammissibili, con tre scaglioni | Maggiorazione del 110% dei costi sostenuti (non è credito d'imposta) | Percentuali da 15% a 60% differenziate su investimento, Regione, dimensione impresa |
|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|

#### Scadenza dell'agevolazione

|                                                                                   |                                              |                          |                                                           |                                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| ● Per ricerca e sviluppo fino al 2031.<br>● Per innovazione e design fino al 2025 | Fino al 31 dicembre 2025 (coda al 30/6/2026) | Fino al 31 dicembre 2025 | Senza limite temporale. Opzione quinquennale, rinnovabile | Dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024 |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------------|

#### Rilevanza e competenza dei costi sostenuti, anche in locazione finanziaria

|                       |                       |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Articolo 109 del Tuir | Articolo 109 del Tuir | Articolo 109 del Tuir | Articolo 109 del Tuir | Articolo 109 del Tuir |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|

#### Certificazione dell'effettivo sostenimento dei costi e corrispondenza ai documenti contabili

|                                            |    |                                            |                 |                                            |
|--------------------------------------------|----|--------------------------------------------|-----------------|--------------------------------------------|
| Rilasciata da un revisore legale dei conti | No | Rilasciata da un revisore legale dei conti | Non applicabile | Rilasciata da un revisore legale dei conti |
|--------------------------------------------|----|--------------------------------------------|-----------------|--------------------------------------------|

#### Ideonea documentazione da conservare

|    |    |    |    |    |
|----|----|----|----|----|
| Si | Si | Si | Si | Si |
|----|----|----|----|----|

#### Relazioni/perizie

|                              |                                                                                                             |                                                                                                                                       |                                                                           |                 |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Relazione tecnica asseverata | Perizia rilasciata da esperto (superiore a 300mila euro) oppure legale rappresentante (fino a 300mila euro) | Perizia rilasciata da esperto (superiore a 300mila euro) oppure legale rappresentante (fino a 300mila euro) e certificazioni tecniche | Documento specifico suddiviso in due sezioni, con semplificazioni per Pmi | Non applicabile |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|-----------------|

#### Fattura/Ddt con indicazione della norma

|    |    |    |    |    |
|----|----|----|----|----|
| No | Si | Si | No | No |
|----|----|----|----|----|

#### Relazione iscritta Albo dei certificatori presso Mimit

|    |    |    |    |    |
|----|----|----|----|----|
| Si | No | No | No | No |
|----|----|----|----|----|

#### Controlli successivi

|    |    |    |    |    |
|----|----|----|----|----|
| Si | Si | Si | Si | Si |
|----|----|----|----|----|

#### Utilizzo del credito d'imposta solo in compensazione

|    |    |    |                 |    |
|----|----|----|-----------------|----|
| Si | Si | Si | Non applicabile | Si |
|----|----|----|-----------------|----|

#### Quote di utilizzo del credito d'imposta

|                                   |                                   |                                                                     |                 |                 |
|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|
| Tre quote annuali di pari importo | Tre quote annuali di pari importo | Entro 31/12/25 o, se non utilizzato, 5 rate annuali di pari importo | Non applicabile | Una o più quote |
|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------|

#### Decorrenza dell'utilizzo del credito d'imposta

|                                                                                          |                                                              |                                      |                 |                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| Dal periodo d'imposta successivo alla maturazione, previa certificazione e comunicazione | Dall'anno di avvenuta interconnessione, previa comunicazione | Entro 31/12/25, previa comunicazione | Non applicabile | Non prima della data di realizzazione dell'investimento, previa autorizzazione delle Entrate |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|

#### Limiti all'utilizzo del credito d'imposta

|               |               |               |                 |               |
|---------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|
| Nessun limite | Nessun limite | Nessun limite | Non applicabile | Nessun limite |
|---------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|

#### Cedibilità del credito d'imposta

|                                             |                                                         |                                             |                 |                                                         |
|---------------------------------------------|---------------------------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------|---------------------------------------------------------|
| Non possibile, nemmeno nel consolidato Ires | Possibile solo nel consolidato Ires in presenza di Ires | Non possibile, nemmeno nel consolidato Ires | Non applicabile | Possibile solo nel consolidato Ires in presenza di Ires |
|---------------------------------------------|---------------------------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------|---------------------------------------------------------|

#### Trattamento Ires e Irap del credito d'imposta

|                                                      |                                                      |                                                      |                 |                                                  |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|-----------------|--------------------------------------------------|
| Non concorre alla formazione del reddito Ires e Irap | Non concorre alla formazione del reddito Ires e Irap | Non concorre alla formazione del reddito Ires e Irap | Non applicabile | Concorre alla formazione del reddito Ires e Irap |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|-----------------|--------------------------------------------------|

#### Possibilità di recapture del credito d'imposta

|    |    |    |                 |    |
|----|----|----|-----------------|----|
| Si | Si | Si | Non applicabile | Si |
|----|----|----|-----------------|----|

#### Cumulabilità con altre agevolazioni

|                                                              |                                                              |                                                                                                      |                                     |                                                    |
|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------------------------------|
| Si, con limite del costo sostenuto conteggiando la fiscalità | Si, con limite del costo sostenuto conteggiando la fiscalità | Si, con limite del costo sostenuto conteggiando la fiscalità e con esclusione di Industria 4.0 e Zes | Si, con costi di ricerca e sviluppo | Si, senza superare l'intensità d'aiuto più elevato |
|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------------------------------|

#### Divieto di doppio finanziamento

|    |    |    |    |    |
|----|----|----|----|----|
| Si | Si | Si | Si | Si |
|----|----|----|----|----|

Note: (\*) indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore di attività e dal regime fiscale/contabile adottato

## Transizione 5.0

### Le regole per le imprese

# Transizione 5.0 con tempi ristretti e iter complicato

**La convenienza.** Per gli stessi investimenti senza obiettivo di riduzione dei consumi possibile la scelta alternativa d'Industria 4.0

Pagina a cura di  
**Luca Galani**

**C**on gli obiettivi del piano Transizione 5.0, il credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali mette il turbo, ma sono molti i vincoli e le complessità da superare per ottenere il beneficio maggiorato. Oltre alla necessità di certificare, ex ante ed ex post, e mantenere per almeno cinque anni la riduzione nei consumi energetici, preoccupa le imprese il poco tempo a disposizione per completare i progetti di innovazione in presenza di un importo limitato di risorse complessive che potrebbe esaurirsi e azzerare del tutto il credito d'imposta. In questi casi, si potrà ripiegare sui crediti della legge 178/2020 che, seppur più modesti, danno certezze immediate di realizzazione.

#### Investimenti sovrapposibili

I bonus del piano Transizione 5.0 previsti dall'articolo 38 del Dl 19/2024 e dal Dm 24 luglio 2024 sono destinati alle imprese che realizzano «progetti di innovazione» che hanno come base gli investimenti in beni materiali e immateriali con le caratteristiche «Industria 4.0» (allegati A e B alla legge 232/2016) e che consentono inoltre la realizzazione di risparmi energetici. Gli stessi investimenti, senza alcun obiettivo di riduzione dei consumi, possono usufruire, alternativamente (è previsto un divieto di cumulo tra i due incentivi), dei crediti d'imposta disciplinati dai commi 1057-bis e seguenti della legge 178/2020.

Questi ultimi hanno una misura assai meno generosa di quelli 5.0: se consideriamo il livello minimo di riduzione nei consumi energetici (al-

meno il 3% sulla struttura produttiva), il credito per beni materiali 4.0 è inferiore del 15% (20% contro 35%) fino a 2,5 milioni, del 5% (10% contro 15%) tra 2,5 e 10 milioni, e ancora del 5% per la parte che eccede 20 milioni (tetto di spesa per 4.0) e fino a 50 milioni (tetto di spesa per 5.0). Ad esempio, per investimenti che hanno l'obiettivo minimo di risparmio energetico, a fronte di un costo agevolabile di 20 milioni, il tax credit 4.0 si ferma a 1,75 milioni contro 2,5 milioni per 5.0.

Possono rientrare nel progetto di innovazione e generare costi agevolabili per il credito 5.0 anche gli investimenti in beni materiali nuovi finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, anche a distanza, ex articolo 30, comma 1, lettera a), numero 2), del Dlgs 199/2021 a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta, come pure le attività di formazione finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi (con taluni limiti di importo ammissibile).

#### Rebus risorse disponibili

I vantaggi del bonus energetico, però, si fermano qui. Sono molti gli elementi che, nella pratica, rendono più problematico ottenere i crediti 5.0 rispetto a quelli della legge 178/2020.

In primo luogo, va considerato che le risorse sono limitate. A disposizione dei crediti 5.0 vi sono circa 6,2 miliardi di euro (spalmati su diversi anni); l'esaurimento delle risorse, il cui monitoraggio viene gestito dal Gse, comporta di fatto l'inutilizzabilità del credito. Il Gse rende noto all'impresa, dopo la comunicazione ex ante se il credito richiesto è coperto da fondi disponibili; in questa fase, però, l'impresa ha necessariamente già avviato il progetto di innovazione, cioè ha assunto un impegno vincolante all'acquisto di beni nei confronti di uno o più fornitori. Questi rischi non si hanno invece con Industria 4.0, dato che al momento dell'ordine l'impresa ha certezza che, se completerà l'investimento con l'interconnessione, potrà sfruttare il credito d'imposta.

Una seconda problematica riguarda i tempi di completamento dell'investimento. Per Industria 4.0, la consegna e l'installazione di impianti e macchinari può essere effettuata fino a tutto il 30 giugno 2026, purché entro fine 2025 si sia già concluso il contratto e pagato un acconto di almeno il 20 per cento. L'entrata in funzione e l'interconnessione possono poi avvenire nei mesi successivi. Per 5.0, per consegna e installazione (condizione di avvio delle compensazioni) c'è tempo solo fino al 31 dicembre 2025 e occorre immediatamente avviare e interconnettere i beni, dato che la comunicazione ex post (che si fa dopo aver redatto perizie che attestino la messa in funzione), da cui dipende il via libera alla compensazione, deve essere trasmessa non oltre il 28 febbraio 2026.

#### Le principali caratteristiche

Le differenze tra i crediti Industria 4.0 e Transizione 5.0

| INDUSTRIA 4.0                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | TRANSIZIONE 5.0                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>PERIODO DI VALIDITÀ</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Beni Materiali</b><br>■ Investimenti effettuati nel 2024 e nel 2025 + primo semestre 2026 (prenotazioni entro il 31 dicembre 2025)                                                                                                                                                                                                                         | ■ Progetti di innovazione avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025. Non esiste coda temporale al primo semestre 2026. Il termine iniziale riguarda la data del primo impegno vincolante verso il fornitore. Il termine finale riguarda il completamento dell'ultimo investimento del progetto:<br>1. Data di effettuazione dell'investimento in beni materiali e immateriali (articolo 109 Tuir);<br>2. Data di fine lavori dei beni materiali finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo;<br>3. Data dell'esame finale per attività di formazione |
| <b>Beni Immateriali</b><br>■ Investimenti effettuati nel 2024 + primo semestre 2025 (prenotazioni entro il 31 dicembre 2024) e nel 2025 + primo semestre 2026 (prenotazioni entro il 31 dicembre 2025)<br>■ Il periodo si riferisce alla effettuazione dell'investimento (articolo 109 del Tuir)<br>■ Entrata in funzione e interconnessione anche successiva |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>SOGGETTI</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| ■ Tutte le imprese<br>■ Escluse quelle in liquidazione o in procedura, quelle con sanzioni da Dlgs 231 e quelle non in regola con norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e con il versamento dei contributi                                                                                                                                               | ■ Tutte le imprese<br>■ Escluse quelle in liquidazione o in procedura, quelle con sanzioni da Dlgs 231 e quelle non in regola con norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e con il versamento dei contributi<br>■ Escluse le attività che non soddisfano il principio di «non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali» (Do no significant harm: Dnsh)                                                                                                                                                                                                                                          |

#### INVESTIMENTI AGEVOLATI

|                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Beni materiali all'allegato A della legge 232/2016 e beni immateriali all'allegato B della legge 232/2016 | ■ Beni materiali all'allegato A della legge 232/2016 e Beni Immateriali all'allegato B della legge 232/2016<br>■ Beni materiali finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo<br>■ Spese per la formazione del personale per acquisizione o consolidamento delle competenze nelle tecnologie della transizione digitale ed energetica dei processi produttivi (max 10% degli investimenti in beni Industria 4.0 e beni per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e nei limiti di 300 mila euro) |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

#### IMPORTO AGEVOLATO

|                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Il credito di imposta viene autonomamente determinato dall'impresa sulla base dei calcoli previsti dalla legge | ■ L'agevolazione spetta nei limiti delle risorse disponibili a valere sul Pnrr. L'importo spettante, nei limiti di quello richiesto, è comunicato dal Gse<br>■ Una volta esaurite le risorse, l'investimento non è agevolabile |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

#### CERTIFICAZIONI

|                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Perizia tecnica asseverata sulla conformità ai requisiti Industria 4.0, compresa interconnessione. Se il costo investimento non supera 300 mila euro, la perizia può essere sostituita da un'autocertificazione | ■ Perizia tecnica asseverata sulla conformità ai requisiti Industria 4.0, compresa interconnessione; se il costo investimento non supera 300 mila euro, la perizia può essere sostituita da un'autocertificazione;<br>■ Certificazione ex ante attestante la riduzione dei consumi energetici preventiva;<br>■ Certificazione ex post dell'effettiva realizzazione degli investimenti conformemente a quanto previsto dalla certificazione ex ante;<br>■ Certificazione dell'effettivo sostenimento della spesa da parte del revisore legale |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

#### COMUNICAZIONI

|                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Investimenti che si intende avviare dal 30 marzo 2024: comunicazione ex ante e comunicazione al completamento dell'investimento<br>■ Investimenti effettuati dal 1° gennaio 2023 al 29 marzo 2024: comunicazione ex post prima di fruire del credito in F24 | ■ Comunicazione preventiva con certificazione ex ante e altri documenti richiesti;<br>■ Comunicazione avanzamento con ordini accettati dal fornitore e pagamento acconto almeno del 20%;<br>■ Comunicazione di completamento del progetto di innovazione (da inviare entro il 28/02/2026) con certificazione ex post ed altri documenti richiesti tra cui possesso perizia asseverata |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

#### CUMULABILITÀ

|                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Il credito è cumulabile con altre agevolazioni sui medesimi costi purché il cumulo non faccia superare il 100% del costo | ■ Il credito non è cumulabile con quello 4.0 né con il credito investimenti Zes. Il credito è cumulabile con altre agevolazioni sui medesimi costi purché il cumulo non faccia superare il 100% del costo |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

#### COMPENSAZIONE F24

|                                                   |                                                                                                                                                                                                                                               |
|---------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Dall'anno di interconnessione in 3 rate annuali | ■ Decorsi 10 giorni dalla comunicazione del Gse dell'importo spettante a seguito del completamento dell'investimento in unica soluzione o in più quote entro il 31 dicembre 2025. L'eccedenza utilizzabile in 5 quote annuali di pari importo |
|---------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

#### TASSAZIONE

|                                                                                     |                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Il provento derivante dal credito non concorre a formare l'imponibile Ires e Irap | ■ Il provento derivante dal credito non concorre a formare l'imponibile Ires e Irap |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|

#### DECADENZA

|                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ In caso di cessione o trasferimento in strutture produttive estere entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla interconnessione | ■ In caso di cessione o trasferimento in strutture produttive diverse (anche non all'estero) da quelle in cui si sono realizzati gli investimenti entro il 31 dicembre del quinto anno successivo al completamento<br>■ Se entro il 31 dicembre del quinto anno successivo al completamento non è mantenuto il livello di riduzione dei consumi energetici<br>■ Altre cause previste dal Dm |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

#### DOCUMENTAZIONE

|                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ■ Richiamo norma agevolativa su fatture e altri documenti di acquisto. Non necessaria sul Ddt se la fattura lo richiama in modo univoco (Mef, 10/01/2024) | ■ Richiamo norma agevolativa su fatture, Ddt e altri documenti di acquisto<br>■ Le fatture e gli altri documenti devono riportare il codice identificativo alfanumerico univoco rilasciato dal Gse (TR5-XXXXX) |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## Il riepilogo delle percentuali di Transizione 5.0

- Le misure del tax credit**
- Risparmio energetico 3%-6% struttura produttiva oppure 5%-10% processo interessato dall'investimento: 35% fino a 2,5 milioni; 15% tra 2,5 e 10 milioni; 5% tra 10 e 50 milioni
  - Risparmio energetico 6%-10% struttura produttiva oppure 10%-15% processo interessato dall'investimento: 40% fino a 2,5 milioni; 20% tra 2,5 e 10 milioni; 10% tra 10 e 50 milioni
  - Risparmio energetico > 10% struttura produttiva oppure > 15% processo interessato dall'investimento: 45% fino a 2,5 milioni; 25% tra 2,5 e 10 milioni; 15% tra 10 e 50 milioni
  - I limiti sono distinti per anno di completamento

struttura produttiva oppure > 15% processo interessato dall'investimento: 45% fino a 2,5 milioni; 25% tra 2,5 e 10 milioni; 15% tra 10 e 50 milioni  
● I limiti sono distinti per anno di completamento

## Prenotare il credito non preclude il ripiego su 4.0

### Gli adempimenti Le attestazioni

**C**ertificazioni e comunicazioni al Gse complicano la gestione dei crediti «Transizione 5.0». Dal 30 marzo 2024, anche per l'agevolazione Industria 4.0 è previsto l'invio di comunicazioni preventive e consuntive, ma sono semplici format informativi senza necessità di attestazioni o documentazioni ulteriori. Le imprese che, avviato un progetto di innovazione 5.0 e trasmesso la comunicazione ex ante al Gse, intendono ripiegare sul più semplice bonus della legge 178/2020, si chiedono come procedere.

Un ulteriore elemento di problematicità nell'effettiva applicazione degli incentivi Transizione 5.0, in aggiunta a risorse e tempi limitati (si veda l'altro articolo in pagina), è costituito dalla necessità di ottenere e di certificare gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici generati dal progetto di innovazione. Obiettivi che sono diversi a seconda che ci si riferisca all'intera struttura produttiva oppure al singolo processo interessato dal progetto (la circolare ministero delle Imprese e del Made in Italy del 16 agosto 2024 ha illustrato quando si deve utilizzare l'uno o l'altro perimetro di misurazione del risparmio, ma restano ancora diversi aspetti da chiarire).

Si tratta di profili tecnici estremamente delicati, che richiedono certificazioni rilasciate da enti o professionisti abilitati, che vanno trasmesse all'avvio del progetto e al completamento dello stesso e che saranno vagliate, già nella fase di gestione della procedura, dal Gse. Un ulteriore aspetto da considerare è il prolungamento quinquennale del monitoraggio del risparmio energetico. Tra le cause di decadenza dal diritto all'utilizzo del credito, vi è infatti (articolo 21, lettera b del Dm 24 luglio 2024) anche il mancato mantenimento, entro il quinto anno successivo, del livello di riduzione dei consumi previsto dal progetto di innovazione.

Per ottenere l'agevolazione 4.0, è invece necessaria la sola perizia asseverata (peraltro richiesta anche per Transizione 5.0) riguardante la conformità dei beni materiali e immateriali alle caratteristiche degli allegati A e B della legge 232/2016 e l'avvenuta interconnessione al sistema di gestione.

Ci si chiede se un'impresa, dopo aver avviato un progetto di innovazione (e dunque dopo aver rilasciato il primo impegno vincolante a ordinare i beni al fornitore) e trasmesso la comunicazione di prenotazione (con tutta la documentazione richiesta tra cui la certificazione ex ante), possa, eventualmente perché sorgono dei dubbi sulla possibilità di rispettare i ristretti tempi a disposizione, abbandonare 5.0 e ripiegare sui crediti della legge 178/2020 (sfruttando così la coda temporale del primo semestre 2026). La risposta è certamente positiva fino al momento di trasmissione della comunicazione di completamento dell'investimento al Gse.

Non è chiaro se la comunicazione ex ante, a cui ha fatto seguito l'ok del Gse con indicazione che il credito prenotato è disponibile, vada (e in che modo) revocata. Sicuramente dovrà procedersi con la trasmissione delle comunicazioni sugli investimenti 4.0 (ex ante ed ex post).

## Transizione 5.0 Le regole per le imprese

## La certificazione della spesa

**I principi di indipendenza**  
La certificazione contabile della spesa sostenuta per il bonus Zes unica dovrà essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Per le imprese non obbligate per legge

alla revisione legale dei conti, sarà rilasciata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale dei conti, iscritti nella sezione A del registro all'articolo 8 del Dlgs 39/2010. La scelta, in ogni caso,

dovrà avvenire nel rispetto dei principi di indipendenza elaborati in base all'articolo 10 del Dlgs 39/2010 e, in attesa della loro adozione, quelli previsti dal codice etico dell'International federation of accountants (Ifac)

# Bonus investimenti Zes unica, c'è tempo solo fino al 15 novembre

**Il confronto.** Transizione 5.0 è un beneficio concesso su scala nazionale e con un campo più largo. L'agevolazione per la Zona economica speciale ha come obiettivo il Sud ma dura meno di 11 mesi

Alessandro Sacrestano

**R**agioni di opportunità e convenienza spingono le imprese ad una seria riflessione circa lo strumento di maggiore efficacia/efficienza finalizzato al sostegno dei propri investimenti produttivi. In tal senso, uno scenario valutativo a parte lo merita il confronto fra la misura di aiuto a sostegno degli investimenti nella Zes unica (Dl 124/2023) e quella recentemente disciplinata dal decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) del 24 luglio 2024 in attuazione dell'articolo 38 del Dl 19/2024, recante le modalità attuative del piano Transizione 5.0. Bonus che non sono cumulabili tra loro.

Innanzitutto, il confronto deve operarsi in riferimento al piano soggettivo. Sono ammesse ai benefici della Zes unica tutte le imprese, con esclusione dei soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera e della lignite, della produzione, dello stoccaggio, della trasmissione e distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, della banda larga, nonché i settori creditizio, finanziario e assicurativo. Resta escluso anche il settore dei trasporti, con eccezione però delle attività di magazzinaggio e del supporto ai trasporti e delle relative infrastrutture. Sono, inoltre, escluse le imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese attive nel settore della pesca e acquacoltura, per le quali l'articolo 16-bis del Dl 123/2024 prevede una disciplina a parte.

Per quanto riguarda Transizione 5.0, invece, il campo è molto più largo. Di fatto sono escluse dal beneficio le sole imprese:

- in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, o sottoposte ad altra procedura concorsuale prevista dal Rd 267/1994, dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs 14/2019), o da altre leggi speciali, o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- destinatarie di sanzioni interdittive in base al Dlgs 231/2001;
- che non rispettino le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e inadempienti rispetto agli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Attenzione, però, perché in aggiunta ai parametri soggettivi sopra elencati c'è da considerare che l'incentivo Transizione 5.0 è un aiuto a carattere nazionale, laddove quello della Zes unica si applica solo alle imprese che abbiano una sede operativa nel Mezzogiorno.

Altra differenza sostanziale è rinvenibile sul piano oggettivo degli investimenti agevolabili. Per ciò che attiene alla Zes unica, sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale come definito all'articolo 2, punti 49, 50 e 51, del regolamento (Ue) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024, relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti che vengono impiantate nella Zes unica, nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di im-

mobili strumentali agli investimenti ed effettivamente utilizzati per l'esercizio dell'attività nella struttura produttiva collocata nei territori o nelle zone assistite indicate nell'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale.

Più articolato, invece, il range operativo di Transizione 5.0. In questo caso, infatti, sono ammissibili al beneficio:

- i progetti di innovazione avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025 aventi a oggetto investimenti effettuati in uno più beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui agli allegati A e B alla legge n. 232/2016, tramite i qua-

li è conseguita complessivamente una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale, cui si riferisce il progetto di innovazione, non inferiore al 3% o una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%;

- gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'incentivo può essere destinato anche all'acquisto di aree per insediamenti produttivi**

### Le prossime scadenze

Il calendario aggiornato per il credito d'imposta nella Zes unica



### I PUNTI PRINCIPALI

#### La norma di riferimento

- L'articolo 16 del Dl 124/2023 ha un credito d'imposta a favore delle imprese che effettuano l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nella Zona economica speciale (Zes) unica
- La Zes unica per il Mezzogiorno ricomprende le zone assistite delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato di funzionamento dell'Unione europea (Tfue), e Abruzzo, ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Tfue, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027

#### I limiti

- Il credito è commisurato all'ammontare degli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024 nel limite,

per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro

- Non sono agevolabili i progetti di investimento il cui costo complessivo sia di importo inferiore a 200mila euro

#### In compensazione

- Il credito d'imposta per la Zes unica è utilizzabile esclusivamente in compensazione
- Il bonus Zes unica è concesso nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento Ue 651/2014 della Commissione ed è cumulabile con aiuti de minimis e con altri aiuti di Stato che riguardino gli stessi costi ammessi al beneficio, a condizione che il cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle discipline europee di riferimento

#### La conferma

- Come spiegato dalle Entrate

sul proprio sito dopo le modifiche del decreto Omnibus (articolo 1 del Dl 113/2024), gli operatori che hanno presentato la comunicazione dal 12 giugno al 12 luglio devono inviare all'Agenzia, una nuova comunicazione tra il 18 novembre e il 2 dicembre 2024

- La comunicazione dovrà attestare la realizzazione degli investimenti indicati nella comunicazione già presentata
- A quel punto spetterà all'Agenzia rideterminare entro il 12 dicembre 2024 la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile
- Non potranno essere più presentate le comunicazioni integrative previste dal paragrafo 5 del provvedimento delle Entrate dell'11 giugno 2024 e neppure le comunicazioni previste dall'articolo 5, comma 5, del decreto interministeriale del 17 maggio 2024



**L'obiettivo.** Transizione 5.0 punta sulla riduzione dei consumi energetici

## In autunno la finestra per confermare le spese Più fondi disponibili

### La comunicazione

Invio alle Entrate

**L**orientamento verso l'incentivo per la Zes unica piuttosto che per Transizione 5.0, al di là di quanto sintetizzato nell'articolo a lato, non può non tenere conto dell'evoluzione applicativa subita dalla prima misura di aiuto. Con il provvedimento 305765 del 22 luglio 2024, l'agenzia delle Entrate ha infatti stabilito la misura del credito d'imposta effettivamente fruibile per gli investimenti operati nella Zes unica. Il risultato è una percentuale di agevolazione di poco inferiore al 18% (17,6668%), applicabile alla misura del credito d'imposta prenotato nell'istanza telematica

La quota risente di un valore degli investimenti da realizzare presenti nelle domande complessivamente inviate, che sfiora i nove miliardi e mezzo. Inquadro in questi termini, l'aiuto perde molto del suo appeal iniziale, in grado giustificato dalla possibilità di agevolare terreni e immobili, e si snatura in una sorta di contenimento che difficilmente continuerà a trovare estimatori e/o fruitori.

Ma a correggere il tiro sono intervenute le disposizioni dell'articolo 1 del decreto legge Omnibus (Dl 113/2024), secondo cui non bisognerà più attendere a marzo del 2025 per fruire di un'eventuale upgrade della percentuale. La modifica ha infatti previsto che i soggetti beneficiari, a pena di decadenza dell'agevolazione, trasmettano, nel periodo compreso fra il 18 novembre e il 2 dicembre 2024, una comunicazione integrativa che certifichi l'effettiva realizzazione dell'investimento entro il 15 novembre 2024.

Entro dicembre 2024, quindi, le imprese istanti potranno, come è presumibile attendersi, vedersi assegnare un maggior credito d'imposta rispetto a quello comunicato nel Provvedimento di luglio scorso. Oltretutto, lo stesso decreto ha stanziato per il credito d'imposta in argomento fondi ulteriori fino a un massimo di 1.600 milioni di euro per il 2024. Da solo, tale provvedimento servirebbe a raddoppiare la percentuale di aiuto al momento fruibile. Tali novità appaiono come un legittimo correttivo allo strumento di aiuto ma, a ben vedere, non fuggono tutti i dubbi operativi. È pur vero che a dicembre le imprese potrebbero vedersi assegnare un'agevolazione maggiore ma, di fatto, il tutto sarebbe vano se, disincantati dalla situazione attuale, al 15 novembre queste non avessero completato l'investimento programmato.

Con questo scenario, appare legittimo che alcune imprese valutino affondo la possibilità di orientare i propri investimenti sul campo della Transizione 5.0. Dopo la pubblicazione lo scorso 16 agosto della circolare del ministero delle Imprese sull'incentivo, molte perplessità sono state fugate. Se optasse per tale ripiego, comunque, un'impresa dovrebbe fare particolare attenzione alle caratteristiche tecniche dei beni acquistati. Per il credito d'imposta Zes, infatti, il riferimento ad impianti, macchinari e attrezzature è del tutto generico.

Viceversa, per il piano Transizione 5.0, è necessario non solo che i beni materiali acquistati rientrino nella più dettagliata articolazione fissata dall'allegato A alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, ma anche che questi, per caratteristiche tecniche, siano in grado di garantire una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva non inferiore al 3% o, in alternativa, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5 per cento. In ogni caso, se si addosse in questa direzione, non solo ci sarebbe maggior tempo per completare l'investimento, con una deadline fissata al 31 dicembre 2025, ma anche la percentuale di aiuto non è soggetta a pericolose oscillazioni, essendo perentoriamente individuata in un range fra il 35% e il 45% dell'investimento realizzato, percentuale interessante, ma con un rammarico: fra i beni agevolati non c'è spazio per gli immobili.

- A. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE CARATTERISTICHE

# 1,6

#### Miliardi

I fondi ulteriori messi a disposizione dal decreto Omnibus (articolo 1 del Dl 113/2024) dopo che le domande presentate per il bonus Zes unica avevano portato l'agenzia delle Entrate a calcolare una percentuale di agevolazione di poco al di sotto del 18% (risultante dal rapporto tra le risorse originariamente disponibili pari a 1,67 miliardi di euro e l'ammontare dei crediti d'imposta richiesti attraverso le prime comunicazioni pari a 9,45 miliardi di euro)

# Istruttori, vigili urbani e funzionari

## Circa 12 mila candidati per 130 posti

Assunzioni al Comune di Napoli, concorso a ottobre. Il sindaco: tanti giovani, segno di prove trasparenti

di Angelo Agrippa

L'altro ieri è scaduto l'ultimo bando di concorso promosso dal Comune di Napoli per l'assunzione di 130 unità di personale per profili che vanno dall'istruttore amministrativo (27) all'istruttore tecnico (50), dall'agente di polizia municipale (8) al funzionario economico-finanziario (2), dal funzionario tecnico (8) all'assistente sociale (30). Le prove dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di ottobre. Ebbene, il totale delle candidature registrate per questo bando ha raggiunto il tetto di 11.763. Un nuovo record dopo gli 80 mila del cosiddetto «concorso» per l'assunzione di 762 dipendenti, nel 2022, con quasi gli stessi profili professionali richiesti per l'ultimissima prova concor-

**La provenienza**  
La grande maggioranza viene dalla Campania il 7% dalla Puglia e il 5,5 dalla Lombardia

suale gestita da Formez. Degli 11 mila 763 candidati, l'81,35% proviene dalla Campania, il 6,96% dalla Puglia, il 5,52% dalla Lombardia, il 4,65% dal Lazio e l'1,52% dalle altre regioni. Un dato che in qualche modo conferma una controtendenza tutta partenopea rispetto alla «fuga» dal posto pubblico che si registra un po' dovunque a causa della scarsa capacità attrattiva esercitata dalla Pubblica amministrazione. «Credo — commenta il sindaco Gaetano Manfredi — che abbiamo dato prova, anche negli altri concorsi, di grande trasparenza e questo per i giovani rappresenta un evidente segno di garanzia. L'ho sperimentato ampiamente all'Università: quando si fanno le cose con serietà e rispetto per il talento e il valore di ciascun candidato, non si dà spazio neanche a polemiche e a sospetti di racco-

mandazioni. Poi — continua l'ex rettore della Federico II — la Pubblica amministrazione esercita un nuovo fascino sui giovani, del resto una grande democrazia come la nostra, ma come da tempo avviene in Francia con l'Ena, non può fare a meno di personale preparato e competitivo: abbiamo tanti giovani in gamba al Comune di Napoli e la loro è una scelta vera, non di ripiego. In totale nel nostro piano fino al 2026 contiamo di assumere in tutto 2500 dipendenti, di cui i 1.597 già arruolati. Certo — conclu-

de il sindaco — resta il problema degli stipendi bassi, un problema comune agli enti locali. Ed è uno dei temi da affrontare con la massima urgenza». Nel triennio 2022/2024 — riferiscono dagli uffici del direttore generale Pasquale Granata, il manager che ha dato impulso alla stagione del maxi-reclutamento e della riorganizzazione del personale — sono state programmate 1.597 nuove assunzioni al Comune di Napoli. Assunzioni che hanno contribuito ad abbassare an-

che l'età media dei dipendenti comunali che al 1 gennaio 2022 erano 4.823 (con un'età media di 56,89 anni) e al 29 luglio 2024 sono 4.771 (e con un'età media di 47,73 anni) e un delta che negli ultimi due anni si è attestato a -19,19% (il dato fa riferimento al personale con contratto a tempo indeterminato). Nell'area dei funzionari ad alta qualificazione, i dipendenti a tempo indeterminato al 1 gennaio 2022 erano 1.185, al 29 luglio scorso sono 1.386 (con un delta di 201). Nell'area degli istruttori erano 2.425 e

oggi sono 2.644 (delta 219). In calo nell'area degli operatori esperti: da 698 agli attuali 395 (-303); e degli operatori: da 515 a 346 (-169). Anche i numeri della riorganizzazione e dell'assetto complessivo indicano una tendenza al potenziamento della macchina comunale, a cominciare dai livelli apicali: dai 65 dirigenti (di cui 35 a tempo determinato) ai 43 dirigenti amministrativi del 2023 si è passati ai 106 attuali (di cui solo 24 a tempo determinato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il bando di concorso

| Codice di riferimento | Profili professionali             | Unità di personale da reclutare | Totale candidature ATTIVE al 26/08/2024 |
|-----------------------|-----------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|
| B1_AMM/C_2024_TD      | ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO         | 27                              | 5.241                                   |
| A1_TEC/C_2024_TI      | ISTRUTTORE TECNICO                | 50                              | 2.369                                   |
| B3_TEC/C_2024_TD      | ISTRUTTORE TECNICO                | 5                               | 338                                     |
| B2_POL/C_2024_TD      | AGENTE POLIZIA LOCALE             | 8                               | 2.148                                   |
| B4_FIN/D_2024_TD      | FUNZIONARIO ECONOMICO-FINANZIARIO | 2                               | 352                                     |
| B5_TEC/D_2024_TD      | FUNZIONARIO TECNICO               | 8                               | 680                                     |
| B6_ASS/D_2024_TD      | ASSISTENTE SOCIALE                | 30                              | 635                                     |
| TOTALE                |                                   | 130                             | 11.763                                  |

| CONCORSO COMUNALE            |                   |             |
|------------------------------|-------------------|-------------|
| TITOLO PROCEDURA             | POSTI DISPONIBILI | CANDIDATURE |
| Maestro di sostegno          | 50                | 83          |
| Agente di Polizia Municipale | 50                | 10.322      |
| Funzionario Socio Educativo  | 72                | 1.298       |
| Funzionario Tecnico          | 50                | 2.494       |
| TOTALE                       | 222               | 14.197      |

| Procedura di riferimento                                                |  |
|-------------------------------------------------------------------------|--|
| PTFP 22/24 - Assunzioni ordinarie (TI)                                  |  |
| PTFP 23/25 - Assunzioni ordinarie (aggiornamento del 22.1.2024)         |  |
| PTFP 24/26 - Assunzioni ordinarie                                       |  |
| Programma assunzionale AREA WELFARE a valere su Fondo Poveri            |  |
| Programma assunzionale AREA SICUREZZA a valere su Fondo Sicurezza 24/26 |  |
| Assunzioni ex Programma Nazionale Assistenza Tecnica (CapCoe 2021/2027) |  |
| Programma assunzionale ex DL Bradisismo                                 |  |

### La previsione di Unioncamere

## In Campania è la sanità a soffrire più di tutti

## Servono 4.800 addetti per garantire il diritto alla salute dei cittadini

Entro il 2028, la Pubblica amministrazione italiana necessiterà di quasi 900 mila nuove assunzioni. A dirlo è l'ultima previsione a medio termine del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, citata qualche giorno fa al Meeting di Rimini dal segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli. L'assunzione di nuovo personale, si evidenzia, è fondamentale per l'implementazione del Pnrr. D'altronde come emerge da diverse fonti ufficiali, la Pa in Italia è sotto-dimensionata rispetto ad altri Paesi europei: anziana e con meno della metà dei propri lavoratori laureati. Intanto, circa 22 mila assunzioni dovranno riguardare il comparto sanitario e dell'istruzione. Non è stato an-

cora reso noto il fabbisogno per le singole regioni, ma solo in Campania i sindacati stimano che occorrono più di 4.800 nuove assunzioni necessarie a garantire il diritto alla salute dei cittadini, che in base a questa «previsione» saranno difficilmente garantite. Nel 2022 in Campania il personale delle strutture sanitarie, secondo dati Bankitalia, era di 52.523 unità, inferiore del 14,2 % rispetto al totale delle unità in organico nel periodo 2011-2019. Un «taglio» dovuto al piano di rientro che per 10 anni ha interessato la sanità campana. Tanto che sul dato Italia la variazione è stata del -4,7 %. Nell'ultimo report sull'economia campana elaborato dalla sede territoriale dell'Istituto centrale viene evi-



La Protezione civile

Scatta l’allerta meteo dalle 12 fino a mezzanotte

A seguito dell’allerta meteo, con livello di criticità “giallo”, per fenomeni meteorologici avversi previsti dalle ore 12:00 e fino alle 23,59 di oggi martedì 27 agosto, diramata dalla Protezione Civile regionale, il Comune di Napoli ha disposto la chiusura dei parchi cittadini. Secondo quanto previsto dall’ufficio meteorologico della Protezione civile, «i fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da incertezza previsionale e rapidità di evoluzione. Si prevede anche la possibilità di fulmini, grandine e raffiche di vento. Attenzione dovrà essere posta al rischio idrogeologico: tra le principali conseguenze dell’impatto al suolo delle piogge e dei temporali si segnalano allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua, scorrimento delle acque nelle sedi stradali, ruscellamenti con trasporto di materiale, caduta massi e frane anche in considerazione della saturazione dei suoli o di condizioni di fragilità idrogeologica dei terreni. A causa delle raffiche di vento vanno monitorati il verde pubblico e la corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| ESITO DELLE PROVE DI NAPOLI 2023 |                                      |              |                                  |
|----------------------------------|--------------------------------------|--------------|----------------------------------|
|                                  | CANDIDATI AMMESSI ALLA PROVA SCRITTA | ESITO FINALE | STATO AL 26/8/2024               |
|                                  | 83                                   | 17           | Publicata graduatoria definitiva |
|                                  | 540                                  |              | Prova scritta 18/09/2024         |
|                                  | 1.298                                |              | Da definire                      |
|                                  | 530                                  |              | Prova scritta 02/09/2024         |
|                                  | 2.451                                | 17           |                                  |

|        | 2022  | 2023 | Totale 22/23 | 2024-26 | totale |
|--------|-------|------|--------------|---------|--------|
|        | 1.356 |      | 1.356        |         | 1.356  |
|        |       | 241  | 241          | 342     | 583    |
|        |       |      | 0            | 330     | 330    |
|        |       |      | 0            | 96      | 96     |
|        |       |      | 0            | 33      | 33     |
|        |       |      | 0            | 40      | 40     |
|        |       |      | 0            | 31      | 31     |
| Totale | 1.356 | 241  | 1.597        | 872     | 2.469  |

Economia

«La Costituzione prevede che le Regioni a statuto speciale continuo su diverse forme di autonomia per ragioni storiche, geografiche e linguistiche. Dal 2001, con la riforma del Titolo V, è possibile che anche alle Regioni a statuto ordinario siano riconosciute condizioni particolari di autonomia. Che devono però ricollegarsi a specificità di chi le richiede. Invece, la legge Calderoli consente una devoluzione onnicomprensiva e automatica di materie che non si sposa con i principi di cui sopra. Poi, e non è questione da meno, c’è il grande tema dei Lep: la Costituzione prevede che siano garantiti in concreto e non semplicemente definiti». Il professor Francesco Marone illustra così due dei punti cardine del ricorso notificato ieri pomeriggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; atto con il quale la Regione Campania — rappresentata proprio dall’Ordinario di Diritto costituzionale e di giustizia costituzionale presso l’Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, in affiancamento all’Avvocatura regionale — «chiede alla Corte Costituzionale di dichiarare l’illegittimità costituzionale della legge sull’autonomia differenziata» (86/2024). «O in alternativa — precisa Marone — dichiarare l’illegittimità solo di alcuni articoli, anche accorpandoli per motivi omogenei». Se «dovesse arrivare un rigetto, peraltro, la stessa Corte potrebbe, con una sentenza interpretativa, specificare in che modo l’autonomia differenziata va interpretata dal legislatore». Insomma, le strade attivate dal ricorso — per molti versi simile a quelli già presentati da Puglia e Toscana — sono molteplici e, per questo, ispirano ottimismo.

«A sostegno della richiesta — spiega una nota diffusa da Palazzo Santa Lucia — il testo si articola in 15 motivi, riferiti sia al procedimento delineato dalla legge Calderoli per la sottoscrizione delle intese con le singole Regioni, sia ai contenu-

La Regione: i 15 motivi per dichiarare illegittima quest’ «autonomia»

Notificato il ricorso di Palazzo Santa Lucia alla Consulta

ti e agli effetti delle stesse intese e ai presupposti per l’attribuzione di forme di autonomia più ampie, connessi alla determinazione dei Lep». Tra i principali «motivi di illegittimità: la legge consente una devoluzione di competenze alle Regioni così ampia ed incontrollata, anche in materie riguardanti diritti fondamentali e servizi di civiltà — come la sanità, la scuola pubblica, la previdenza integrativa, la protezione civile — da minare la stessa sovranità dello Stato e rompere l’unità nazionale e l’eguaglianza dei cittadini delle diverse aree del Paese. Si rileva che, come autorevolmente affermato dal vicepresidente Emerito della Corte Costituzionale, professor Paolo Maddalena, la legge costituisce “un enorme pericolo per l’unità giuridica e economica dell’Italia” (L’autonomia regionale differenziata, solidarietà e territori, in Elementi giuridici per difendere la Costituzione *Il Sole-24 ore*)». E ancora: «Il ruolo del

Parlamento, unico garante dell’unità nazionale e dell’interesse generale, è del tutto svilito, in favore del Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale viene affidato in esclusiva il potere di limitare l’oggetto delle intese; in contrasto con le norme costituzionali, che espressamente subordinano l’autonomia differenziata all’attuazione delle misure perequative previste per il superamento dei divari territoriali e al concreto finanziamento e attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, la legge contiene mere



**Il prof**  
Francesco Marone ordinario di diritto costituzionale ha lavorato alla stesura del ricorso

affermazioni di principio sulla determinazione dei Lep, come confermato dalla espressa previsione di invarianza finanziaria; le modalità attuative dell’art.116, comma 3 della Costituzione adottate dalla legge Calderoli ne tradiscono in realtà lo spirito, in quanto, invece di consentire un decentramento di funzioni in ottica di snellimento e di efficienza, determinano un sistema iniquo, come efficacemente segnalato in sede di audizione sul disegno di legge dalla professoressa Giovanna De Minico, ordinaria di diritto costituzionale presso l’Università Federico II di Napoli; si affida l’intesa ad una trattativa con il Governo, mortificando il ruolo delle Conferenze, in violazione del principio di leale collaborazione e impedendo di verificare le ricadute dei singoli percorsi sull’insieme delle Regioni e su tutta la rete delle autonomie locali».

P. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una riunione della Corte costituzionale con il presidente Augusto Barbera



denziato che nel 2022, sugli ultimi dati disponibili, il 36% del personale delle strutture sanitarie pubbliche aveva un’età che va dai 50 ai 59 anni, e il 17,7% rientrava nella fascia 60-64 anni. Negli enti territoriali della regione, invece, il 37 % aveva, nel 2022, più di 60 anni. Quanto ai titoli di studio posseduti, la maggior parte del personale pubblico ha il diploma (43,4%); il 22,9% la licenza elementare, e appena il 33,7% è laureato. Per le future assunzioni nella Pa, invece, circa 646 mila dipendenti pubblici in ingresso (il 76,3% del totale) dovranno essere in possesso di una formazione terziaria, ovvero di una laurea o di un diploma Its; 159 mila profili dovranno avere una formazione secondaria di secondo grado techni-

co-professionale (18,8%), mentre 41 mila unità saranno diplomati dei licei (4,8%). «Quello della Pa — ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli — è uno dei cantieri di lavoro più importanti per far crescere la produttività del Paese. Digitalizzazione dei servizi e Intelligenza artificiale sono due frontiere essenziali per rendere efficiente la Pa, ridurre tempi e costi e semplificare le procedure. Ma — ha aggiunto — occorre investire di

L’età media

Resta alta l’età media del personale sanitario: tra i 50 e i 59 anni e il 18% va oltre i 60

più sul personale. Fortunatamente qualcosa si è mosso negli ultimi anni. Entro il 2028, oltre il 37% del fabbisogno del settore pubblico sarà rappresentato da figure qualificate e ad elevata specializzazione e la domanda di personale in possesso di un titolo di formazione terziaria riguarderà il 76 % del fabbisogno totale».

Analizzando i fabbisogni per grandi gruppi professionali, nel quinquennio 2024-2028 occorreranno nella Pubblica amministrazione 21.200 dirigenti; 316.800 professionisti ad elevata specializzazione, e 190mila profili tecnici. Si dovranno assumere inoltre anche 187 mila impiegati, e 73 mila professionisti con una qualificazione in attività commerciali e nei servizi. Solo lo 0,4 per cento

del fabbisogno totale riguarderà l’assunzione di nuovi operai.

Dal totale dell’intero fabbisogno il 91% sarà destinato alla sostituzione di personale, coinvolgendo quasi 774 mila dipendenti nel quinquennio, con una media di 155 mila unità l’anno. La previsione è che si avrà quindi un aumento dello stock di dipendenti pubblici di circa 73 mila occupati rispetto al 2023. Quale sarà l’età media dei futuri ingressi è ancora presto per dirlo. Nell’ultimo concorso per 2.800 tecnici nelle amministrazioni pubbliche del Sud, l’età media dei concorrenti superava la soglia dei 42 anni, mentre solo il 4,3% degli stessi non raggiungeva i 30 anni.

Francesco Parrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tutta l'Ucraina sotto attacco Mosca colpisce città e centrali paura per la diga sul Dnipro

Sul territorio usati 127 missili e 109 droni. Il bilancio è di 7 morti. Il Cremlino: «Distrutte armi occidentali»  
A Kiev, 52mila rifugiati nelle stazioni della metro. Zelensky: «Prepariamo la risposta alla Russia»

**PRYLUKY** – «Da pelle d'oca», racconta chi c'era. Canta la donna con la mano sul cuore, l'anziano col cappello e la camicia ricamata. I ragazzi si aiutano col cellulare per ricordare le parole, *Come non amarti, mia Kiev*. Intonano l'inno della Capitale ucraina nel ventre della stazione della metropolitana Teatralna, al sicuro nella città di nuovo ferita da uno degli attacchi più violenti di questa guerra russa all'Ucraina.

Sono già sei ore da quando si sono attivate le sirene dell'allarme aereo, e tutto il Paese è in fiamme: 127 missili e 109 droni, compresi 6 Iskander e 3 supersonici Kinzhal. Sette morti e una cinquantina di feriti. Vladimir Putin ha consegnato la prima risposta all'invasione ucraina a Kursk, e difficilmente sarà l'ultima.

Gli obiettivi sono sistematici: è un attacco diretto alla rete elettrica, dalla generazione alla logistica dell'energia. Centrali, sotto stazioni. Quindici regioni colpite, blackout provocati o indotti in emergenza. Fiamme e torri di fumo in tutte le principali città e nei loro distretti, da Kiev e Odessa, da Dnipro a Leopoli.

Un missile finisce dritto nelle acque del Mare di Kiev, il lago enorme formato dalla diga di Vyshgorod sul Dnipro: «Un attacco di precisione del nemico ha sbaragliato due interi battaglioni di carpe», scherzano gli ucraini sui social. Ma un secondo missile molto più preciso centra la sala delle turbine della centrale idroelettrica, e danneggia la carreggiata in cima alla diga. Il Consiglio di sicurezza e difesa nazionale dell'Ucraina assicura che non esiste il pericolo di un cedimento: provocherebbe una catastrofe non comparabile a quella scatenata dalla distruzione della diga di Novo Kakovka, che allagò una parte di Kherson. Interi quartieri di Kiev finirebbero sott'acqua. Ma le autorità ucraine dicono che in quel caso fu sabotata dall'interno, e ripetono che un missile non potrebbe mai provocare il cedimento.

L'attacco è così violento e generalizzato da suscitare un allarme internazionale. Droni e missili volano persino in direzione della Transcarpazia, nell'estremo sudest ucraino, e sfiorano la Polonia che dà ordine di levare in volo i suoi caccia. Un «oggetto militare», probabilmente un drone, viene rilevato in volo all'interno dei confini polacchi, ma i caccia non fanno in tempo ad abbatterlo.

«Ho iniziato questa giornata con una lunga conversazione con il comandante in capo delle Forze Armate, Syrsky: stiamo preparando la nostra risposta alla Russia», dice il presidente Volodymyr Zelensky raccogliendo solidarietà e condanne come quella che arriva «con la massima fermezza possibile» da Washington nei confronti della Russia, che tenta di «far sprofondare il popolo ucraino nell'oscurità mentre l'autunno incombe». Arrivano anche risposte concrete, come

dal nostro inviato  
**Paolo Brera**

**È stato un attacco  
alle infrastrutture  
strategiche  
Un missile centra  
l'impianto  
idroelettrico  
della capitale**

«l'attrezzatura per ripristinare i danni subiti» promessa dagli Usa.

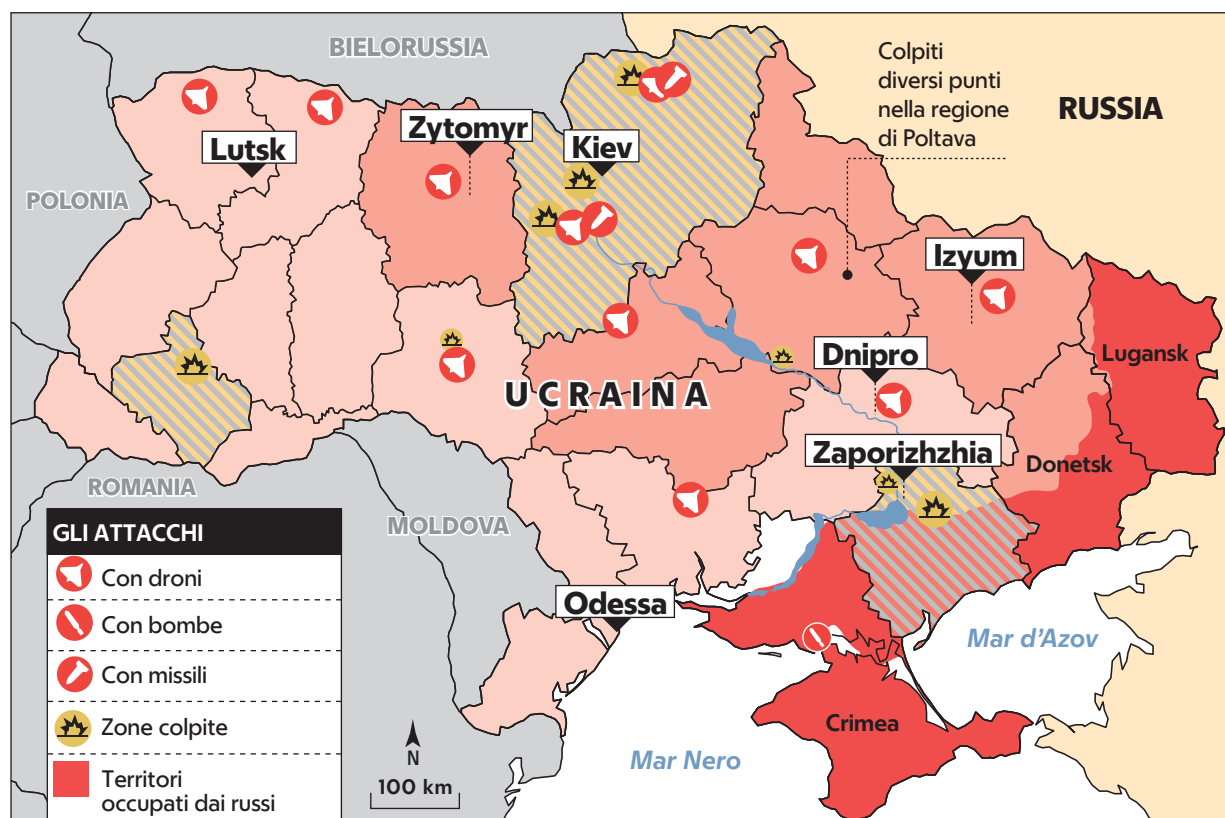
Il Paese è in ginocchio, mezza Ucraina è al buio. Al rientro dal Donbass scriviamo grazie ai generatori di un alberghetto a Pryluky. A Kiev, in metropolitana si sono rifugiati in 52mila, non succedeva da molti mesi. Il sistema di approvvigionamento idrico sulla sponda destra della Capitale è a bassa pressione per i danni, i rubinetti ai piani alti sono a secco. Filobus e tram sono ko, i semafori in tilt. I treni in tutta l'Ucraina restano fermi, si immettono in servizio i locomotori a diesel ma i ritardi accumulati sono enormi.

Al Cremlino il portavoce Dmitry Peskov dice che l'attacco a Kursk «non può rimanere senza risposta, e una risposta ci sarà». Quello di ieri dunque sarebbe solo il preambolo. Il ministero della Difesa russo e i

siti filorussi sostengono che gli obiettivi non fossero solo le reti elettriche «e quelle del gas», ma anche «siti di stoccaggio delle armi aeronautiche fornite dai Paesi occidentali» e «il trasporto ferroviario di armi e munizioni verso il fronte».

I Paesi occidentali hanno chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per domani, la Russia ne chiede uno per il 30 agosto sulle forniture di armi occidentali a Kiev. Ma sono schermaglie diplomatiche, il potere di veto reciproco rende tutto esclusivamente simbolico. E intanto in Ucraina torna il rombo dei generatori di corrente che non si sentivano dalla scorsa estate, quando gli attacchi alla rete elettrica erano la strategia russa per sfiancare gli ucraini. Non funzionò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Intervista al sindaco di Myrnohrad nel Donbass*

## “Bombe e razzi senza sosta Siamo il nuovo obiettivo dei russi”

dal nostro inviato

**MYRNOHRAD** – Sindaco, i russi sono a quattro chilometri da qui. È finita? «No, ho ancora qualche speranza concreta che la mia Myrnohrad si salvi». Siamo nell'ultimo avamposto ucraino tra il fronte e Pokrovsk, il nodo ferroviario del Donbass. La pressione dell'avanzata russa è fortissima, conquistano terreno ogni giorno. Yuriy Tretyak, primo cittadino di questa città mineraria dove prima della guerra abitavano 50mila carbonai, sorride ottimista nella piazza deserta. È un omeone simpatico, circondato da un silenzio sinistro. Aria pesante e allarmi aerei, palazzotti popolari sovietici, piccoli negozi chiusi.

**Siete sotto tiro?**

«In questi giorni in realtà va meglio.

La situazione è difficile ma stabile».

**Perché bombardano meno?**

«Con l'operazione ucraina a Kursk l'intensità degli attacchi qui è diminuita. Continuano a colpire con artiglieria e droni ma, soprattutto negli ultimi tre giorni, la situazione è più calma. I bombardamenti a tappeto però possono iniziare da un momento all'altro, ormai sono troppo vicini e possono colpire coi mortai».

**Un soldato russo ha rivelato che hanno l'ordine di conquistare la città. Quanti abitanti sono rimasti?**

«Meno di diecimila, e continuiamo a evacuare. Chi può se la cava da solo e parte coi propri mezzi; noi aiutiamo gli anziani, i disabili e gli indigenti, li portiamo via con i blindati e a Pokrovsk li mettiamo su un treno».

**Non sono ancora troppi, coi combattimenti alle porte?**

«Il quartiere più esposto è stato svuotato coi blindati. Anche mia moglie ed io vivevamo lì, ci siamo spostati nella casa dei figli: negli ultimi quattro mesi ci sono stati 8 bombardamenti a tappeto con razzi e bombe. Tredici bombe sono esplose

in un raggio di 250 metri: sei di queste entro 120 metri da casa mia. Lì non c'è più alcun servizio: niente acqua, gas e luce».

**Non ci vive più nessuno?**

«Sinceramente non so. Non tutti sono pronti a partire: qualcuno preferisce restare, altri dicono che andranno solo quando la situazione diventerà insopportabile».

**La città è viva o in agonia? Le miniere sono aperte?**

«Tre settimane fa in questa piazza avrebbe visto giocare 150 bambini, oggi non vedrà nessuno. C'è un solo





## Infrastrutture sotto attacco



## ► La diga di Vyshgorod

Un missile ha colpito a Kiev la centrale idroelettrica. Preoccupazione per la diga



## L'analisi

# La vendetta di Putin è un'offensiva a tappeto

## Un autunno di terrore per lasciare Kiev al buio

di Gianluca Di Feo

**V**ladimir Putin promette al popolo ucraino un altro autunno di terrore: vuole trasmettere la convinzione che l'offensiva contro Kursk non lo ha scalfito, mentre il suo arsenale di morte può ghermire ogni città in qualunque momento. Ha atteso venti giorni prima di scagliare la ritorsione per l'attacco al territorio russo, riempiendo ieri il cielo dell'intero Paese con uno sciame infinito di droni e missili, che hanno colpito in qualsiasi direzione dalla capitale fino al confine polacco e romeno. E, come spesso è accaduto negli scorsi mesi, ha fatto piovere i suoi ordigni il lunedì mattina, quando gli uomini non mobilitati tornano al lavoro e le famiglie dei combattenti riprendono la routine settimanale. Sono dovuti tutti correre nei rifugi sotterranei, passando ore nelle stazioni della metropolitana ad attendere le esplosioni.

Gli obiettivi di questa operazione sono fin troppo chiari: un logoramento psicologico, per cercare di spazzare via l'entusiasmo per la marcia trionfale verso Kursk e aumentare la preoccupazione sul futuro prossimo. L'estate non è stata facile: ovunque la corrente elettrica va e viene, creando problemi quotidiani e aprendo le prime crepe nella tenuta della società ucraina. Pochi possono permettersi i generatori che tengono accesi luci ed elettrodomestici mentre nei palazzoni d'epoca sovietica delle periferie i blackout paralizzano gli ascensori per giorni. La prossima settimana ricomincia la scuola e tanti si interrogano su quanto andrà avanti la guerra.

Anche ieri mattina le infrastrutture energetiche sono state il bersaglio principale. Ormai vengono bombardate senza sosta dall'autunno del 2022: nonostante l'impegno dei tecnici e gli aiuti internazionali, il sistema è al collasso. Forse contando sull'occupazione dell'Ucraina, all'inizio i russi hanno devastato le reti di distribuzione che potevano venire riparate in tempi brevi. Dallo scorso anno la

strategia è cambiata: radono al suolo le centrali, sia quelle termiche che quelle idroelettriche. Ogni impianto incenerito richiede almeno due anni di cantiere: bisogna importare le turbine dall'estero e tirare su nuove condotte. Nelle regioni di confine sono state aumentate le forniture dai Paesi confinanti, ma linee ad alta tensione hanno subito danni prolungati e non si riesce a fare arrivare l'elettricità nelle zone più distanti.

Nel pianificare la missione congiunta dell'aviazione e della marina, che hanno sincronizzato i lanci da navi e sottomarini con quelli dai velivoli, il quartiere generale di Mosca ha messo nel mirino pure le industrie belliche che sostengono lo sforzo di Kiev. In particolare fabbriche che progettano e producono i droni, protagonisti dei raid che in queste settimane si sono

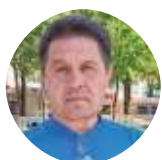
spinti in profondità all'interno della Russia, arrivando persino a Volgograd, la Stalingrado dell'Urss, e a Murmansk, alle porte dell'Artico. I missili russi ieri mattina si sono diretti contro l'Istituto di ricerca aeronautica e contro i laboratori allestiti nell'aeroporto di Zhulyany, lo scalo della capitale utilizzato un tempo dalle low cost e chiuso dall'inizio dell'invasione. Ci sono voci non confermate su un'incursione contro la base dove sono schierati i primi caccia F16 ricevuti dall'Ucraina: da tempo le piste prossime alla frontiera romena vengono bombardate per ostacolare l'attività degli intercettori più moderni, che finora avrebbero condotto solo pattuglie a protezione dei cieli interni.

I pochi video e i brandelli di notizie trapelati dalla rigorosa censura ucraina - che giustamente evita di consegnare notizie utili al Cremlino - sembrano indicare una scarsa efficacia delle difese anti-aeree. Era stata notata pure nell'attacco di inizio luglio che aveva demolito parte dell'ospedale pediatrico della capitale. È difficile dare una spiegazione. Un ruolo potrebbero averlo avuto gli assalti missilistici dei giorni scorsi contro le postazioni radar ucraini nelle isolette del Mar Nero, che contribuiscono a localizzare gli ordigni lanciati dai sottomarini russi. Di sicuro, una parte delle batterie ucraine è stata spostata più vicino al fronte per dare copertura all'offensiva contro Kursk. E nell'intelligence della Nato c'è il sospetto che gli ingegneri del Cremlino abbiano messo in campo nuove apparecchiature elettroniche per disturbare i sistemi di guida delle armi contraeree. Ma la questione chiave resta la stessa, sollecitata anche pochi giorni fa dal presidente Zelensky: non ci sono abbastanza batterie difensive per fronteggiare l'arsenale di Mosca, che invece continua a ricevere ordigni più numerosi e più sofisticati. Gli aiuti annunciati dall'Occidente - come il secondo sistema Samp-T promesso dal governo Meloni durante il vertice del G7 - sono in ritardo mentre il popolo ucraino ha davanti un'altra stagione di fuoco. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Vladimir Putin

**Lo scopo è dare un colpo psicologico contro l'entusiasmo per l'azione nel Kursk**



**YURIY TRETYAK**  
PRIMO  
CITTADINO DI  
MYRNOHRAD

**La nostra unica speranza sono gli aiuti militari occidentali. Dobbiamo colpire a distanza, distruggere la loro logistica**

negozio aperto, niente banca né bancomat. La posta a singhiozzo, nessun ospedale attivo e sono rimasti 5 medici di famiglia. Le tre miniere sono chiuse: l'ultima è stata colpita la settimana scorsa e la stiamo evacuando, hanno centrato tutti gli edifici amministrativi e tecnici. Le altre due erano già chiuse».

**Ci ha accolti dicendo di avere ragioni di credere che la città non sia spacciata. Quali sono?**

«Non posso dirlo. Ma speriamo molto negli aiuti militari occidentali. Dobbiamo colpire a distanza, distruggere la loro logistica».

**La città pare deserta. Dove sono i diecimila abitanti?**

«Nei seminterrati, ci rintaniamo lì. Molti stanno costruendo trincee e casematte, gli altri fanno andare avanti la città».

— p.bre © RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMAN PILIPEY/AFP

# Per Durov 12 reati sospetti sul ruolo dell'amica Vavilova esperta di crypto

Una cittadina russa viaggiava col Ceo di Telegram potrebbe aver fornito dettagli per la cattura. E intanto Macron prende le distanze: "Non è un arresto politico"

dalla nostra inviata

**PARIGI** – parigi – Si infittisce il rebus di Pavel Durov, il fondatore di Telegram arrestato sabato sera a Parigi. Mentre il presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, ha voluto precisare che «è avvenuto nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso» e che «non è in alcun modo una decisione politica» perché «spetta ai giudici decidere», è venuto fuori un secondo giallo. Durov era accompagnato, al momento dell'atterraggio all'aeroporto di Bourget, da una misteriosa donna, Yulia Vavilova, che fino a qualche ora prima aveva riempito il profilo Instagram di immagini e filmati che la mostravano in compagnia dell'inventore del Facebook russo VK. Dopo l'arresto, la donna è sparita nel nulla. E anche il suo nome, secondo alcuni media, sarebbe falso.

Quel poco che si sa della bionda ventiquattrenne, lo si può dedurre solo dai social, dove Vavilova aveva documentato generosamente un viaggio in Kazakistan, Uzbekistan e Azerbaigian con Durov. E dove si definiva "cripto coach": in un filmato, la russa residente a Dubai si vanta di aver imparato dai suoi amici "geni" ad aggirare le sanzioni contro il Cremlino usando le criptovalute. Secondo l'Afp i famigliari della donna non sarebbero più riusciti a mettersi in contatto con lei dal momento dell'arresto di Durov. Ma qualcuno insinua che proprio la Vavilova potrebbe aver avuto un ruolo nelle manette scattate contro il miliardario al suo arrivo a Parigi.

Peraltro, a Baku, nella sua ultima tappa prima di Parigi, poche ore prima dell'arresto, il fondatore di Telegram avrebbe dovuto incontrare Vladimir Putin. Ma il Cremlino ha fatto sapere che il tette-a-tete non è mai avvenuto, infittendo il giallo sui rapporti tra i due. Il portavoce della presidenza russa, Dmitri Peskov ha anche protestato contro l'arresto. «Non sappiamo ancora di cosa sia accusato esattamente», ha aggiunto. Ma la procura lo ha smentito, ieri, dettagliando i capi di accusa contro il miliardario russo che di recente aveva conquistato la cittadinanza francese.

Anche della tappa a Baku esistono post di Vavilova, uno in particolare in cui fa colazione con Durov nel ristorante alla moda Shore House Baku. Poco prima di volare con un aereo privato - anch'esso filmato e fotografato copiosamente dalla ventiquattrenne - a Parigi. Lo stesso Durov aveva postato alcune tappe del suo viaggio su VK,

**Tra le accuse c'è la complicità in possesso di immagini pedopornografiche**

in cui lo si vedeva accompagnato da Vavilova. Il 21 agosto, ad esempio, erano stati insieme a un poligono di tiro in Azerbaigian, come provano video e foto postati da entrambi.

Intanto, la Procura di Parigi ha comunicato quali sono le accuse formulate contro Durov che hanno motivato l'arresto. In una nota, gli inquirenti francesi hanno puntualizzato che l'inchiesta è stata aperta a giugno, dopo un'indagine preliminare della sezione che si occupa della criminalità informatica. E nel documento diffuso

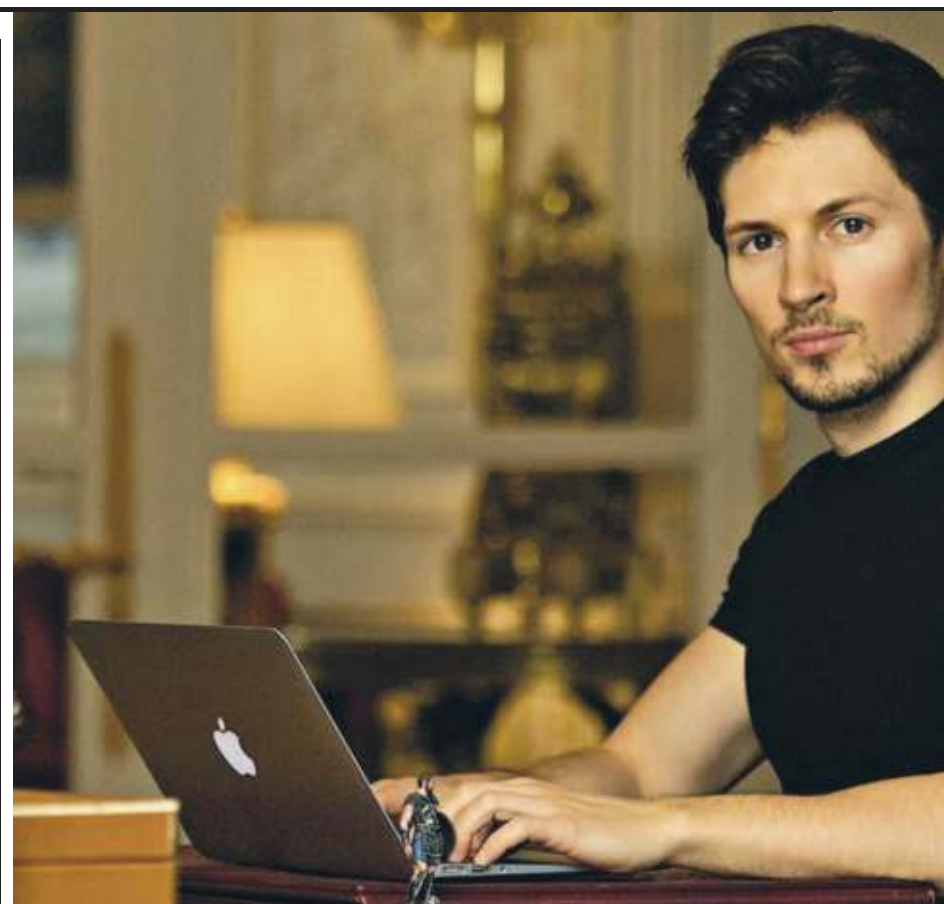
dalle autorità giudiziarie sono elencati 12 reati tra cui: «Complicità nel possesso di immagini di minore a carattere pedopornografico»; «complicità nell'acquisizione, nel trasporto, nel possesso, nell'offerta o nel trasferimento di stupefacenti»; «complicità in crimini informatici».

La giustizia francese accusa Telegram di aver omesso di moderare alcuni contenuti della piattaforma e di non aver agito per porre fine al traffico di droga sulla piattaforma, ma anche di non aver contrastato la diffusione di contenuti

pedopornografici.

Dopo gli alti lai di Elon Musk e di qualche politico sovranista che hanno lamentato una presunta violazione della libertà di parola, Macron ha voluto smentire le informazioni "false" circolate sulle intenzioni della giustizia. La Francia ha più che mai a cuore «la libertà di espressione e di comunicazione, l'innovazione e lo spirito d'impresa» e «rimarrà così», ha puntualizzato. Ricordando, al contempo, che in uno Stato di diritto bisogna rispettare le leggi. — **T. Mas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



KARMA PRESS PHOTO

## Cos'è e come funziona Telegram



## L'intervista al figlio del "fondatore dell'Internet russo"

# Soldatov "Mosca controlla la Rete ma ora finge di difendere la libertà"

di Rosalba Castelletti

Un mese fa il 72enne Aleksej Soldatov, soprannominato il "padre dell'Internet russo", benché malato terminale, è stato condannato a due anni di lavoro forzato per abuso di potere. Un'accusa "assurda" secondo il figlio 48enne, esperto di servizi di sicurezza russi, che sul padre ha scritto il libro *The Red Web* insieme alla moglie Irina Borogan. «La verità è che mio padre si è rifiutato di collaborare col Cremlino sulla nazionalizzazione delle infrastrutture web», spiega Andrej Soldatov a *Repubblica* da Londra dove è esiliato. Perciò oggi non può che vedere la denuncia russa del fermo francese del fondatore di VKontakte e Telegram Pavel Durov come «un'assoluta ipocrisia».

**La Russia ha costretto Durov a cedere il controllo di VKontakte e a esiliare e ha tentato più volte di**

**bloccare Telegram, ma ora accusa l'Occidente di "censura"...**

«Era prevedibile che il Cremlino avrebbe cercato di cavalcare a fini propagandistici il fermo di Durov e di presentare la Federazione come una sorta di alternativa all'Occidente. Il che però non fa di Mosca un baluardo delle libertà. Anzi».

**Dopo la sua fallita messa al bando, Telegram è diventato la piattaforma privilegiata di funzionari e propagandisti russi. Concorde con chi vede una certa ambiguità nelle relazioni tra Durov e il Cremlino?**

«Comprendo i sospetti. Non sappiamo ad esempio perché il governo russo abbia revocato il bando di Telegram nel 2020 o

perché Pavel Durov abbia accettato il sostegno di una banca russa statale. Da un lato Durov si proclama difensore della libertà sul web, ma dall'altro non è affatto trasparente né sui suoi rapporti con i governi né sui suoi protocolli di crittografia. È per questo motivo che da tempo gli attivisti consigliano di usare Telegram soltanto per leggere i canali di siti web o opinionisti, ma non come applicazione di messaggistica perché potrebbe essere troppo rischioso».

**C'è chi paragona il fermo di Durov "all'arresto di un venditore di coltelli dopo un accoltellamento" e chi invece contesta la sua mancata moderazione dei contenuti. È**

**giusto perseguirlo secondo lei?**

«I social media possono essere molto utili, ma anche estremamente pericolosi. Ma arrestare Durov non è la soluzione. Perché, invece, non invitarlo a un'audizione come l'ad di Meta Mark Zuckerberg negli Usa? I governi pensano che arrestando i manager delle aziende informatiche possano fare pressione su di esse. Il primo fu il Brasile che arrestò funzionari di Google e Facebook».

**La stessa pressione che la Russia sta esercitando su suo padre con la condanna a due anni in una colonia di lavoro?**

«Mio padre ha costruito una parte significativa dell'infrastruttura russa di Internet. Come molti

▲ **Protagonisti**

Il fondatore e ceo di Telegram, Pavel Durov, arrestato a Parigi dove era arrivato in compagnia di una donna, Yulia Vavilova, esperta di criptovalute

# La sfida dell'Europa proteggere i diritti contro i promotori del web senza regole

L'analisi

Comunque vada a finire, l'arresto di Pavel Durov potrebbe segnare un prima e un dopo. Non era mai accaduto, in Europa o nel mondo, che il capo di una grande piattaforma social venisse fermato. Né che lo si accusasse di complicità, una responsabilità penale personale, per i contenuti illeciti veicolati dal suo servizio. Questione di diritto, ma inevitabilmente diventata politica: un banco di prova decisivo per il tentativo dell'Unione europea di essere il campione della regolazione digitale, di limitare lo strapotere dei giganti tecnologici in tema di privacy, concentrazione di mercato e controllo dei contenuti. Con conseguenti accuse da parte degli ultralibertari (o della destra sovranista) di voler mettere una museruola alla libertà di espressione.

Il significato politico della vicenda lo ha fatto intendere ieri il Commissario europeo Paolo Gentiloni: lo sviluppo dei social media e la diffusione della disinformazione «hanno prodotto l'incapacità di mettersi d'accordo persino sui fatti base, una polarizzazione che rischia di minare le nostre democrazie», ha detto in un videomessaggio alla conferenza del Soft Power Club. Una deriva che l'Europa, ha aggiunto, può contrastare con i suoi valori e le sue politiche. La più recente si chiama Digital Services Act (Dsa), normativa appena entrata in vigore che impone alle piattaforme (a partire dai colossi come Google, Meta, X e TikTok) obblighi di moderazione dei contenuti e di risposta celere a sollecitazioni e richieste di informazioni delle autorità giudiziarie. Per chi non adempie le multe si sono alzate al 6% del fatturato globale, in teoria un bel deterrente. Ma se è presto per valutarne gli effetti, la norma ha già provocato infuocati botte e risposta tra Elon Musk, paladino del «free speech» senza paletti con il suo nuovo giocattolo X, nonché grande sponsor di Trump, e le autorità europee.

L'arresto in Francia di Durov, l'uomo che ha incarnato la sua filosofia anarchica nel social chiamato Telegram, promettendo agli utenti assoluta protezione dalle autorità tutte, alza ulteriormente la posta di questa sfida di mondi, culture e poteri. Bene specificare, come del resto ha fatto ieri la Commissione, che non è il Dsa la base per cui il 39enne è stato fermato, perché la normativa prevede (e multa) solo responsabilità amministrative delle aziende. «Ma il punto di connessione è forte - spiega Giuseppe Vaciago, partner di 42 Law Firm ed esperto di diritto tecnologico - visto che il Dsa obbliga le società a dare immediato seguito agli ordini delle autorità giudiziarie». Il salto alla responsabilità

Il caso a carico del magnate del social potrebbe aiutare a stabilire le responsabilità dei colossi tecnologici sulla privacy e i contenuti

dalla nostra inviata  
**Tonia Mastrobuoni**  
e di **Filippo Santelli**

tà penale del capo azienda però, continua l'avvocato, non è banale dal punto di vista giuridico e di fatto non ha precedenti a livello globale «perché bisogna dimostrare che Durov avesse consapevolezza diretta della richiesta dell'autorità e omettendo di intervenire abbia voluto agevolare la prosecuzione di quei reati».

Molto dipenderà dalla solidità delle prove in mano alle autorità francesi. Ieri il presidente Macron, rispondendo alle nuove accuse di Musk («Liberté?») e a quelle di Edward Snowden ha assicurato che l'arresto di Durov «non ha nulla di politico, saranno i giudici a decidere», aggiungendo che la Francia difende la libertà di espressione «in una cornice legale che rispetti i diritti fondamentali dei cittadini». E che in gioco qui non sia la libertà di parola, ma il rispetto della legge, lo ritiene anche Francesca Bria, economista dell'innovazione, consulente di Nazioni Unite e Commissione per cui ha contribuito alla definizione delle normative digitali: «La mancanza di informazioni sta generando speculazioni incontrollate, che rischiano di distorcere l'opinione pubblica. Questa incertezza gioca a favore dell'estrema destra che sta strumentalizzando la vicenda per rafforzare la propria agenda, confondendo la responsabilità tecnologica con la repressione dei diritti. È una strategia ben nota tra gli iperlibertari e fondamentalisti del «free speech» della Silicon Valley, di cui Durov e Musk sono figure emblematiche, che pensano di essere oltre la legge e oltre la democrazia».

Tutto questo spiega perché, anche se l'esito dell'indagine contro Durov si deciderà in punta di legge, la posta in gioco va molto oltre, dopo la decisione senza precedenti di arrestarlo. Un caso solido a suo carico aiuterebbe l'Europa a rivendicare il primato dei diritti e a ribadire la responsabilità dei colossi tecnologici nel tutelarli, ora che anche negli Stati Uniti si rimette in discussione l'assoluta immunità rispetto ai contenuti garantita loro fin dagli albori dell'era web. Mentre un caso debole potrebbe perfino rivelarsi un autogol, dando nuovi argomenti a chi la accusa la Ue di usare le leggi come arma politica, non potendo competere sul piano dell'innovazione. Agli ultralibertari che per convinzione o opportunità le ignorano, ma anche a Big Tech che da anni fa di tutto, dentro e fuori dai tribunali, per smontarle.



▲ **Paolo Gentiloni**  
Commissario Ue



Francesca Bria

**I fondamentalisti del «free speech» della Silicon Valley come Durov e Musk pensano di essere oltre la legge e oltre la democrazia**



The woman who accompanied Pavel Durov on his journey that led to his arrest is Yulia Vavilova

It's #OSINT time!  
Traduci post



Andrej Soldatov

**Mio padre è stato condannato perché credeva che la Rete dovesse restare indipendente e si era opposto alla nazionalizzazione**

pionieri di Internet, credeva che la Rete sarebbe diventata uno spazio virtuale globale al di fuori del controllo statale dove scambiare idee. Ma, a un certo punto, il Cremlino ha deciso che dovesse essere sotto il suo controllo. E davanti al suo rifiuto, lo ha condannato».

**Se Durov verrà incriminato, ci troveremo di fronte a un «nuovo caso Assange»? È possibile conciliare libertà e sicurezza?**

«Bisogna trovare un modo di moderare i contenuti online. Finora abbiamo due sole opzioni: totale mancanza di controllo o controllo governativo. Io penso ci sia una terza via: che il controllo spetti alla società civile. Magari ci sono altre opzioni. Bisogna aprire un dibattito e non accettare a priori questo scenario in bianco o nero: il caos o il controllo governativo, Durov eroe o criminale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLONIA: VIOLATO IL NOSTRO SPAZIO AEREO. PRESSING PER LA TREGUA A GAZA, L'EGITTO BOCCIA LE TRUPPE ISRAELIANE AL CONFINE

## Massiccio attacco russo in Ucraina, colpita anche Kiev

ROMA. La Russia ha lanciato un maxi attacco con droni e missili sull'Ucraina. A Kiev sono state riportate potenti esplosioni, la popolazione si è rifugiata nelle metropolitane e nei rifugi per proteggersi. Fino a 20 droni sono stati distrutti durante il loro avvicinamento alla capitale nella regione circostante Kiev, ha affermato Serhiy Popko, capo dell'amministrazione militare di Kiev. Nell'attacco russo è stata colpita anche una centrale idroelettrica nella regione di Kiev.

Sono state in tutto 15 le regioni colpite dagli attacchi russi, ha denunciato il premier Denys Shmyhal. L'operatore Ukrenergo è stato costretto a «interruzioni» nella fornitura per «stabilizzare il sistema». Sono almeno cinque le persone rimaste uccise nell'attacco che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha definito «uno

dei più vasti». Intanto l'esercito di Varsavia ha denunciato che lo spazio aereo polacco è stato violato durante l'attacco russo contro l'Ucraina, probabilmente da un drone. Lo ha dichiarato il comandante operativo delle forze armate polacche, il generale Maciej Klisz, citato da Polsat News. «Durante il massiccio attacco al territorio ucraino, probabilmente abbiamo avuto un oggetto volante in territorio polacco», ha detto Klisz, spiegando che «l'oggetto è stato radiolocalizzato da almeno tre stazioni radar. Avevo il pieno controllo dell'oggetto, ero pronto ad abbatterlo».

Dalla guerra in Ucraina a quella tra Israele e Hamas. Mediatori in pressing per una tregua a Gaza per le vaccinazioni antipolio alla popolazione. Si lavora ad un primo cessate il fuoco di 72 ore. L'Egitto boccia la ri-

chiesta di truppe israeliane al confine con la Striscia. Gli Stati Uniti continuano a ritenere non ancora superata la minaccia di un attacco a Israele da parte dell'Iran e dei suoi gruppi alleati nella regione. Lo ha sottolineato il Pentagono dopo che domenica Hezbollah ha lanciato centinaia di razzi e droni contro Israele come rappresaglia per vendicare l'uccisione del suo comandante militare, Fuad Shukr.



**MANOVRA** Si studia l'allungamento delle finestre per chi vuole lasciare prima il lavoro. Al via le ricognizioni dei tecnici

## Stretta sulle pensioni anticipate

*L'ipotesi: da 3 a 6-7 mesi in più per chi ha 42 anni e 10 mesi di contributi*

ROMA. Le buone notizie per chi sogna di lasciare presto il lavoro potrebbero essere sempre più rare. Nuove norme in arrivo potrebbero rendere più complicato accedere alla pensione anticipata, soprattutto per chi conta solo sui contributi versati. Si studia infatti di allungare i periodi di attesa, le cosiddette «finestre», per chi ha maturato i requisiti richiesti.

**LE FINESTRE.** Attualmente, chi ha 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne) può andare in pensione anticipata, ma dovrà aspettare alcuni mesi. Questa attesa potrebbe presto allungarsi, rendendo più difficile pianificare l'uscita dal mondo del lavoro. Per Quota 103 da quest'anno le finestre sono state allungate da 3 a 7 mesi per il privato e da 6 a 9 per il pubblico. Per l'anno prossimo però, si discute di allungare le finestre, indipendentemente dall'età, da 3 a 6-7 mesi per il pensionamento anticipato.

Si discuterà anche di questo al vertice di maggioranza di venerdì, dove la Manovra sarà al centro del confronto tra la premier Giorgia Meloni e i vicepremier Matteo Sal-



vini e Antonio Tajani.

**IL CANTIERE DELLA MANOVRA.** Oggi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (nella foto) rientrerà al Ministero, dove inizieranno le prime ricognizioni tecniche post vacanze in vista della presentazione, entro il 20 settembre, del Piano strutturale di bilancio che ha preso il posto della Nadeb. Prima delle vacanze il mi-

nistro aveva incontrato separatamente vari colleghi di governo per un confronto sui tagli di spesa.

**IL RITORNO DELLE REGOLE UE.** Anche quest'anno si presenta il nodo risorse da sciogliere, ma questa volta la risoluzione del rebus è resa più ardua sia per il ritorno delle regole di Maastricht, seppur riformate, sia perché l'Italia è sotto procedura per deficit ec-

cessivo quindi dovrebbe tagliare il disavanzo strutturale almeno dello 0,5% annuo per i prossimi sette anni, circa 10 miliardi l'anno. A volere riconfermare le misure della precedente Manovra e le spese inde-

rogabili, il conto partirebbe da oltre 20 miliardi di euro. Tra le principali voci, il taglio del cuneo a 14 milioni di lavoratori (10,7 miliardi) e l'accorpamento delle

prime due aliquote Irpef (circa 4 miliardi); i sostegni per la Zes pesano per 1,9 miliardi; per le missioni internazionali serve almeno 1 miliardo; per la detassazione del welfare aziendale e dei premi di produttività oltre 800 milioni.

**IL GOVERNO PUNTA ANCHE SULLA SPENDING REVIEW E IL CONCORDATO.**

Per le coperture il Governo punta sulla spending review, sugli stanziamenti di misure abolite, come l'Ace, e sulle entrate fiscali. Dal concordato biennale proposto a 2,7 milioni di autonomi e imprese sui

redditi da dichiarare nel 2024 e 2025 con la garanzia di essere esclusi dai controlli si punta ad un gettito pari a circa 2 miliardi.

**IL RISCHIO DI STIME OTTIMISTICHE.** Ma la stima appare -

secondo fonti parlamentari - troppo ottimistica visto che oltre 1 milione dei contribuenti interessati dal concordato presenta un indice di affidabilità fiscale basso sollevando qualche perplessità sulla volontà di questi ultimi di aderire entro il 31 ottobre.

Nel novero delle risorse anche gli incassi dal pagamento delle ultime rate della rottamazione quater prorogata al 15 settembre. Ne consegue che il quadro sulle coperture sarà chiaro solo più avanti. Intanto entro il 20 ottobre il governo dovrà mettere mano al Documento programmatico di Bilancio da trasmettere a Bruxelles e al Parlamento, dopo arriverà l'articolato della manovra, da approvare entro il 31 dicembre.

*Dal concordato biennale si attende un gettito pari a circa 2 miliardi. Entro il 20 settembre il Piano strutturale di bilancio*

### SCHOLZ A SOLINGEN: ACCELERARE LE ESPULSIONI

**Solo dopo l'attentato la sinistra tedesca evoca una stretta sull'immigrazione**

BERLINO. Solo ora la sinistra si rende conto del pericolo dell'immigrazione incontrollata. Il cancelliere socialdemocratico tedesco Olaf Scholz ha anticipato una stretta sull'immigrazione e sollecitato «l'attuazione pratica e coerente» delle norme esistenti, nel discorso che ha tenuto a Solingen dopo l'attentato di venerdì sera. Il sospetto assalitore, un 26enne di origine siriana, arrivato in Germania il 25 dicembre del 2022, avrebbe dovuto essere espulso verso la Bulgaria, Paese di primo arrivo, come previsto dal regolamento di Dublino, ma la polizia non era riuscita a rintracciarlo. A ridosso dalle cruciali elezioni del primo settembre, per il rinnovo dei Parlamenti di Sassonia e Turingia, e del 22, per il Brandeburgo, l'esponente della Cdu e premier del land della Renania settentrionale Vestfalia Hendrik Josef Wüst, ha chiesto l'introduzione di drastici provvedimenti sul fronte del contrasto all'immigrazione illegale in seguito all'attacco. Scholz ha chiamato la Germania a restare una società unita ma ha anche fatto sapere di essere «in collera» per quanto accaduto e «contro quegli islamisti che minacciano la coesistenza pacifica fra noi». Preannunciando quindi una stretta sull'uso delle armi e soprattutto sui coltelli autorizzati, ma anche sull'immigrazione, promettendo di «fare di tutto» perché «chi non ha il diritto di restare in Germania sia espulso».

«MI METTEREI A PIANGERE»

**Venditti insulta disabile e si scusa**

ROMA. «Mi metterei a piangere, mi dispiace tantissimo». In un video Antonello Venditti si scusa per aver offeso una ragazza disabile che domenica, durante un suo concerto a Barletta, ha disturbato il cantautore mentre stava raccontando un suo aneddoto. La ragazza si è espressa con alcune parole incomprensibili dovute alla sua disabilità e Venditti l'ha insultata. «Non sono un mostro - afferma Venditti -. Ho sbagliato, perché nel buio non mi sono accorto di questa ragazza».

INVESTITA UNA RAGAZZA 20ENNE, FERITA L'AMICA

**Travolta e uccisa mentre va a messa In un tamponamento sull'A1 tre feriti**

ROMA. Tragedia a Palestrina, vicino Roma: due giovani amiche sono state investite mentre si recavano a messa. Camilla Cecconi, 20 anni, è deceduta in ospedale a causa delle gravi ferite riportate. L'amica, rimasta a sua volta ferita, è ricoverata ma per fortuna è fuori pericolo di vita. La conducente dell'auto, una donna di 72 anni, è rimasta illesa e sarà indagata per omicidio stradale. Ma è stata una giornata difficile ieri su tutte le autostrade per via dei rientri. Poco dopo le 9, sull'autostrada A1 Milano-Napoli, nel tratto compreso tra Anagni e Valmontone in direzione Roma, si sono formati 7 chilometri di coda a causa di un incidente che ha provocato tre feriti. Anche sull'Adriatica, a causa di un camion fermo in avaria, si sono fermate lunghe code da sette chilometri in direzione Ancona, nel tratto tra Pescara Ovest e Pescara Nord. È di due morti e diversi feriti, poi, il bilancio degli incidenti avvenuti anche su strade statali e provinciali nel giorno del controesodo.